"Sachades,,

Tra l'opinione che ne ha il nostro pubblico, che si diverte, sì, alle sue commedie, ma non le stima molto più che semplici *amusettes*, e quella che ne ha il pubblico francese, che, per bocca di giudici severi e di gusto raffinato (quali René Bénjamin o Maurice Boissard), lo mette ardentemente che a fianco di Molière, e non soltanto perchè di Molière ha la straordinaria facilità e come Molière crea le commedie che egli stesso ha scritto, ciò luogo per una opinione media che senza *ni cet excès d'honneur ni cette indignité* dia a Sacha Guitry il posto che gli compete nel teatro francese contemporaneo? Io credo di sì, ed è quest'opinione media che vorrei formulare qui con la maggior chiarezza e brevità possibili.

L'opinione sua Sacha Guitry ha su ciò che dev'essere il teatro la conosciamo non da qualche manifesto, inutile come tutti, ma da una sua commedia: *L'illusore*, in cui, parlando per bocca del protagonista, un celebre e acclamato attore, gli fa dire a un autore: « Amico mio, sono spaventato quando penso al tempo che ho perduto da trent'anni in qua... Sono stato il portavoce d'una quarantina d'autori drammatici... ho consacrato tutta la mia vita al mio mestiere, ho fatto ridere, ho fatto piangere, delle volte ho anche sollevato d'entusiasmo sale intere... Ho ricevuto lettere di congratulazioni e lettere d'amore, ma mai uno... spettatore è venuto a dirmi: « Signore, voi mi avete persuaso ieri sera recitando la vostra parte, ho fatto oggi realmente quello che avete finto di fare voi sera è mi ne trovo molto bene... Arrivo a domandarmi se abbiamo il diritto, voi autori, noi attori di ritenere ogni sera, durante tre ore, l'attenzione di mille e duecento persone senza ricavarne un profitto più grande e più utile. Potrebbe essere tanto bello il caso, amico mio, potrebbe superare tutto in bellezza... Disegna avere i visi di facce tutte le sere durante degli anni, quasi mille e duecento volti attenti, per averne, come me l'occasione. Sotto il pretesto di divertirsi e di abbandonarsi un poco, sapete cosa vi porta tutte le sere certa gente? Essa vi porta, senza averlo mai formulato, il desiderio permanente di migliorare la propria esistenza. E bene, non bisognerebbe contentarsi di fare divertire le folle della giornata... si dovrebbe poterla preparare a sopportare gaiamente, a evitare le noie dell'indomatti senza che essa se n'accorga... Sapete cosa è il pubblico? è il vostro parco. Ci avete mai pensato? Non — qualche cosa poterei dire: « Diverte il mio paese... io faccio ridere, lo commovo, lo distraggo » e non sarebbe bello poterci dire un giorno: « Gli ho fatto del bene? » — « Ah, sì. Ebbene, provate dunque! ».

Ora qual'è il messaggio che Sacha Guitry autore, seguendo i buoni consigli di Sacha Guitry attore, porta agli uomini? Lo si trova annunciato in *Nono*, in *Chez les Zozoques*, in *Quo de la Fontaine*, ma forse con maggior chiarezza che altrove, in *Il marito, la moglie e l'amante*, nel discorso che l'amante tiene alla moglie alla fine del terz'atto: — Vedi, cara, egli le dice su per giù, tentando un braccio moltemente poggiato sull'uscio — Ogni uomo (e il discorso vale, naturalmente, anche per le donne) nasce con un destino segnatogli dal temperamento che sortì da madre natura. Di questo egli non ha nè merito nè colpa alcuna, ed è necessario che sia così, visto che non siam noi a metterci al mondo, bensì i nostri genitori, e sempre così sarà finchè questi persisteranno nella loro abitudine. Ora, tutto sommato, il meglio che possiamo fare è d'abbandonarci al nostro temperamento, senza tentare mai di essere ciò che non siamo nati per essere. Vi sono donne nate per essere fedeli, e che lo saranno ad ogni costo, magari spargendo l'infelicità intorno a sè. Altre, invece, sono nate apposta per essere infedeli: tu, cara, per esempio. Ne vuoi delle prove? Pensa all'abilità squisita con la quale mi addormentare i sospetti di tuo marito, fare i discorsi a doppio senso al telefono, scambiare parolone dolci fra due porte, inventare bugie d'ogni sorta. Un bel giorno, dopo una scenata succosa fra me e tuo marito per la gelosia di costui e della quale il povero uomo si pentì subito (egli, per suo conto, è nato apposta per essere così) ti sei fitta in capo di avere dei rimorsi, hai fatto giuramento di rinunciare agli amori adulteri. Risultato: prima mi amabile, graziosa incantevole, spargevi la gioia intorno a te, facevi la felicità mia, di tuo marito e di te stessa. Da che ti sei messa sulla via della fedeltà, tutti sono inquieti agitati infelici; tuo marito, io e tu stessa. Ritorna, per amor di Dio, ad esser ciò che sei nata per essere: una moglie infedele, per la maggior gioia tua, mia e di tutti quelli che ti sono vicini ». Inutile aggiungere che la signora non si fa molto pregare per ritornare ad essere fedele a sè stessa, tornando ad essere infedele a suo marito.

Il discorso dell'amante riassume tutta la moralità (se è lecito usare qui questa parola: *lucus a non lucendo*) del teatro di Sacha Guitry. Per il brillante commediografo parigino gli uomini non sono che animali, brutti e belli, e il loro vario agitarsi non ha, in fondo, altra mèta che la conquista del piacere, la soddisfazione degli istinti naturali. Ora, il modo migliore di soddisfarli è seguire il temperamento che si è avuto da madre natura. Ed è ciò che gli uomini fanno il più delle volte, consapevolmente o inconsapevolmente. Talvolta, in omaggio alla moralità, si ficcano in testa di resistervi, ed allora sono guai per loro stessi e per quelli che sono loro vicini. Meglio non resistervi mai. La via che conduce alla felicità è l'egoismo. Naturalmente, la resistenza che i personaggi di Sacha Guitry oppongono alla voce degli impulsi di natura è assai fiacca e destinata in anticipo ad essere facilmente superata. Gli è perciò che le commedie di Guitry rimangono sempre leggiere di tono e di andamento, e l'ironia che l'autore esercita sulle pelle dei suoi eroi non diventa mai amara od corrosiva. Tra ciò che gli uomini, secondo lui, dovrebbero essere e ciò che sono di fatto il distacco è così lieve, il velo d'illusioni e d'ipocrisie sociali che li fa credere diversi da quello che sono è così facile a lacerarsi, che Guitry non ha ragione, per romperlo, di acuire la sua ironia e di renderla aspra e mordente. In fondo, la sua considerazione della vita essendo perfettamente amoralistica, ma di un amoralismo da osservatore spregiudicato, imparziale, benevolo, che nè s'attrista nè si allegra oltre misura, che non insorge contro le ipocrisie o le convenzioni sociali, che anzi, in certi limiti, ne riconosce l'utilità e la necessità, la sua ironia non può essere che spumeggiante, solo qua e là — come si conviene ad ogni considerazione amoralistica della vita — velata di tenuissima malinconia.

A questa filosofia della vita Sacha Guitry è rimasto costantemente fedele, solo che dal cinismo un po' ostentato delle prime commedie essa è andata assumendo forma più calma, prudente e sana. Oggi i suoi personaggi non sono più esseri d'eccezione e la loro morale si accosta di più a quella corrente. E poichè, com'è di regola, l'amore è l'argomento delle sue commedie, è evidente che esse non ha nulla di veramente tragico. La psicologia di Sacha Guitry mira cose d'amore è quella del suo giocatore in *Fino a mezzanotte*: « 20 franchi guadagnati, Dio che gioia, 100 franchi perduti, una piccola seccatura! ». L'amore è l'occupazione più importante del mondo, ma libri ci può dar piacere. La felicità è a questa condizione. « Il giorno in cui la mia felicità mi sembrò più preziosa del mio piacere, cessai di essere felice ». Lo stesso medio di Sacha variano all'infinito questa filosofia: se gli sposi si sforzassero sempre di piacersi come quando erano fidanzati e non si tradissero e lasciassero andare, il matrimonio non sarebbe la tomba dell'amore (*Un pellegrino sentimentale*); il coniuge ingiustamente sospettato d'infedeltà è tentato di essere o finisce per essere infelice sul serio (*La falena*); la fragilità dell'amare è ciò che lo rende prezioso e se qualcuno dovesse darci la certezza che il nostro amore è eterno cesseremmo d'amare (*La cena*); se il sogno dà piacere e profuma la vita, tradirebbe a tutti i costi in realtà sarebbe errore (*L'illusionista, Facciamo un sogno*); se il *ménage à trois* dà la felicità, perchè romperlo? (*Il marito, la moglie e l'amante, La guardia notturna*); e se non la dà, ebbene i coniugi riprendano la loro libertà e vadano con *Dio* (*Une petite main qui se glisse*); quando due esseri sono fatti per amarsi, Dio e il diavolo si mettono d'accordo per buttarli l'uno nelle braccia dell'altro (*Una nuova stella*); eccetera eccetera eccetera.

Questa tenue e fragile filosofia della vita si esprime in commedie-racconti a lieto fine per adulti. Il disegno ne è semplice ed elementare. Il tema, eterno, è sempre quello: due esseri di sesso diverso separati si uniscono. La vena incesurabile di Sacha varia di volta in volta le condizioni. Sulla via che quei due esseri debbono battere per incontrarsi e riunirsi alcuni ostacoli sono disposti con arte indulgente. Bisognerà togliere di mezzo alcuni personaggi. Ma questi non faranno molta resistenza e non ne soffriranno gran che. La commedia procederà con corso fantastico, ora con rapidità, ora più mollemente. Nulla di prestabilito. Lo circostanze fanno nascere lo scene e le idee. Gli atti di scena in scena scivolano, leggeri e graziosi. Tutto sembra improvvisato da una fantasia noncurante e folle. Lo stile è il più vario possibile: ponda e presa, estrema finezza di osservazione e *boutades* lanciate per ridere, sentenze morali e buffonerie da *clowns* s'intrecciano e s'avvicendano senza posa. Dalla verità si salta al capriccio per ritornare alla verità. I personaggi sono marionette senza densità umana, leggere e inconsistenti, ma che talvolta parlano con la voce profonda e dolorosa degli uomini. La commedia è una sciocchezzuola che però diverte e interessa, e finisce con corso così limpido e con tale felicità d'invenzioni e di trovate, con tanta semplice e gaia verità umana nei singoli episodi e nelle singole battute che, per quanto artificiosa possa parerne e ne sia la concezione, lo spettatore ci rimane preso e non si cura di esaminare se, oltre la verità dei dettagli, ve ne sia una più alta, d'insieme, di sintesi. Quando pensa a formulare un giudizio complessivo, la commedia è finita. Qua e là eccheggia; qua e là prolissità; qua e là insistenza moralistica o pedagogica; nell'insieme la commedia è cesellata, la delicatezza delle tinte si smarrisce nel pallore. Ma essa seduce con la sua gaiezza giovanile, con il suo scetticismo intenerito, con la fluidità della sua grazia. Il dialogo pieno di uscite acute, di saporose battute, gettate lì senza parere e senza l'aria di far colpo, è di una freschezza e spontaneità occasionale; si ha l'impressione che il pensiero sia colto alle fonti nell'atto stesso del suo pullulare, senza che schemi di sorta sorgano ad incanalarne o ad irrigidirne il getto. I personaggi parlano come si parla nella vita, pensando a mille cose oltre quelle che si dicono, senza che la loro vita sia tutta concentrata e contratta nelle parole che pronunciano. Forse è per questo che i personaggi di Sacha, che a commedia finita sembrano dileguarsi in nebbia, paiono così vivi quando agiscono. Non v'è dialogo di celebrate commedie che, a confronto con questo, non sembri macchinoso e voluto. Naturalmente questo che è il suo pregio maggiore è quello che più soffre dalle traduzioni e quello che gli stranieri meno possono gustare.

Ho il sospetto che Sacha Guitry scriva le commedie che si sforzerebbe di scrivere, se fosse nostro contemporaneo, Carlo Goldoni.

ADRIANO TILGHER.

Vinse 10 milioni a una lotteria
e trova una perla in un'ostrica

Parigi, 3 mattino.

Il « Petit Parisien » ha da Madrid che Angelo Herrero, un pacifico usciere della città di Alicante, è uno dei fortunati vincitori del secondo premio di 10 milioni di pesetas della famosa lotteria di Natale. Questo fortunato mortale si recò dunque tre giorni fa a ritirare il premio che gli spettava, e, contro la sua abitudine, entrò in un bar per offrirsi un vermouth accompagnato da una dozzina di ostriche. Dopo aver assaporato la prima, egli staccò la seconda, dalla conchiglia, quando, mentre stava per ingoiare anche quella, un magnifico perlone gli cadde sulla lingua. Ma le perle non si moltiplicarono. L'Herrero si recò da un gioielliere, il quale stimò la perla del valore di più di tremila pesetas.

Il decano dei maestri

Alessandria, 3 notte.

Una cordiale manifestazione di affetto hanno voluto tributare i maestri d'Italia al collega Giuseppe Beretta, di Alessandria, il maestro più vecchio che vanti la classe insegnante. Sebbene abbia recentemente compiuto il novantesimo anno di età, il maestro Beretta esce ogni giorno, veggeto ed ilare, per le vie della città. Egli non abbandona mai la sua fedele pipetta, da quel fornace fumatore che è. Da ogni parte d'Italia sono pervenuti al festeggiato innumerevoli telegrammi, lettere e cartoline di augurio e di compiacimento.

Leggete in settima pagina

Il dramma di un cuore
Romanzo
di JULES CLARETIE

Borse e Mercati
e pubblicazioni di matrimonio

MANZONI INEDITO

Errori e orrori nella Rivoluzione francese

Ecco la fine dello scritto inedito di Alessandro Manzoni, ad introduzione del suo studio comparativo sulla « Rivoluzione francese » e la Rivoluzione italiana ».

Abbiamo espresso dal principio il parere che questa diversità d'effetti tra la Rivoluzione Francese e l'Italiana sia proveniuta, non già unicamente, ma principalmente, dall'essere mancata all'una, e trovatasi nell'altra, una condizione necessaria a render giusta una rivoluzione qualunque; cioè che il governo, o i governi distrutti da essa fossero irreformabilmente opposti al bene e alla volontà de' governati. E per ciò che riguarda la Rivoluzione Italiana, dove tutto è più semplice, il nesso tra quegli effetti e la causa già indicata, è facile a dimostrarsi; di maniera che il nome di Rivoluzione le conviene nel senso più rigoroso; mentre quello che si chiama col nome compiessivo di Rivoluzione Francese, fu in effetto una serie di rivoluzioni.

Dispotismo crudele

E a chi paresse che un tale aggiunto dica troppo, noi non potremmo addurre particolarmente, in questo luogo, le ragioni per cui crediamo che non dica nulla più del giusto. Ma crediamo che ognuno che abbia letto, o voglia leggere, una qualunque delle buone Storie, per altro così diverse, della Rivoluzione Francese, o anche quel tanto che ne potremo toccare noi in questo scritto, si rammenterà subito, o vedrà, quanto sia costata alla Francia la necessità creata dagli autori di quella rivoluzione, di far vedere un governo da essa, e d'andare, dirò così, a tasto, in cerca della meta nella furia della corsa.

Un'altra considerazione necessaria a formare un giudizio retto e umano del fatto in questione, è quella delle crudeltà che lo accompagnarono.

E anche qui ci troviamo a fronte una opinione che, pur dichiarandola esecrabili, riguarda come lavoro ozioso e da pensatori volgari il formarcisi sopra; stantechè, dice, in una lotta contro un dispotismo antico e radicato, erano state inevitabili.

Ma anche i terremoti sono inevitabili, e non si dà però torto alla scienza d'investigarne le cagioni. Qui poi si tratta di cagioni dipendenti da atti umani e affatto volontari.

Erano quelle crudeltà, non i primi atti ma i primi violenti fino allora, del nuovo dispotismo sorto in conseguenza della distruzione del governo dispotismo non ancora ridotto nella forma metodica e permanente che acquistò poi, ma tumultuario ed intermittente, come quello che non era ancora assoluto padrone del campo. E lo chiamo però dispotismo, intendendo per un tal nome ogni forza, sia di governi, sia di moltitudini, esercitata sulla libertà e tanto più sulla vita delle persone arbitrariamente, e senza averne a render conto, « *impune quaslibet facere, id est regem esse* », dice un antico storico romano, parlando di misfatti di una classe, non impediti nè puniti, e secondo l'idea che avevano essi del poter regio. E nessuno, credo, vorrà dire che l'essere impunemente preso, ucciso, martoriato non offenda la libertà individuale, purchè non sia per volontà di principi o di ministri.

Ho bene quanto ci sia d'incerto e d'arrischiato nel congetturare quali sarebbero stati gli effetti d'una cosa che non è stata; principalmente quando si passa agli effetti degli effetti, e si vuol savare una storia da una ipotesi.

E' però lo stesso e l'unico mezzo di cui si possa servire e si serva a ragione la prudenza. Lavora anch'essa su delle ipotesi; argomenta a paragone, come può e fin dove può, gli effetti possibili d'azioni che non sono ancora; giacchè lo scopo d'una tale indagine, è appunto quello di veder se convenga o farle o non farle. E, riguardo alla cognizione umana, ciò che non è ancora, è perfettamente uguale a ciò che non è stato mai.

Come dunque il fatto sia tale indagine sul passato ha egualmente un fondamento nella ragione, così ha anche un suo scopo, tutt'altro che vano; cioè quello di poter giudicare i fatti avvenuti per deliberazioni umane, in quanto all'essere stati o utili o dannosi.

Per questa parte, il giudizio d'un fatto implica necessariamente il paragone, più o meno avvertito, di esso con un possibile; giacchè non solo non sarebbe cosa ragionevole, ma non può neppure venir in mente a nessuno di chiamare utile o dannoso un fatto, senza pensare che il fare altrimenti avrebbe portato o peggiori o migliori conseguenze.

La colpa dei deputati

. . . . . .

Se la maggioranza, nè una minoranza, nè forse uno solo di que' deputati, per quanto e quanto estreme diversità di caratteri e discrepanze di pensieri si siano, nel progresso degli avvenimenti manifestati tra di loro, pensava a distruggere, con questi atti, il governo della Francia.

Anzi, il non veder la portata di ciò che facevano, fu la condizione dell'averlo potuto fare.

Da una parte, sarebbe stato almeno un concetto troppo sproporzionato, perchè potesse venire in mente ad alcuno, non che a una grande adunanza, quello di distruggere un governo, senza sostituirgliene un nuovo; e dall'altra parte, e chi sarebbe potuto venire in mente il pazzo non meno che iniquo disegno di mettere un nuovo governo al posto di quello che era riconosciuto, voluto, e piuttosto sottintesо dall'intera nazione, e manifesto, dirò così, da una specie di plebiscito tacito e permanente: il più legittimo dei titoli.

Credettero di non far altro che stabilirne ciò che aveva d'assoluto e d'arbitrario, e di costringerlo a ricevere le modificazioni che avrebbero creduto convenienti d'imporgli. E tanto erano persuasi d'aver con ciò lasciata vivere un'autorità del re, che la fecero poi entrare, come un elemento necessario, nel primo pomposo e infelice tentativo di dare una costituzione alla Francia.

S'avrà egli a dire, per questo, che l'errore di quegli uomini fosse esente da colpa, e che possa valer per loro la scusa de' bambini: non l'ho fatto apposta?

Sarebbe privarsi d'uno de' più importanti ammaestramenti che si possano ricavar dalla storia, e grande e piccola; che è per l'appunto quello di discernere ciò che, negli errori fecondi di conseguenze funeste ci sia stato di volontario, cioè da potersi evitare seguendo le regole della prudenza e, prima di tutto, quelle del rigetto, incomparabilmente più semplici, più manifeste e, del resto, le più prudenti di tutte.

Riguardo alla prudenza, è certamente, e di gran lunga, più facile a noi posteri, istruiti dagli effetti di quelle deliberazioni, il giudicare la loro somma avventatezza; ma è anche facile il comprendere che ad uomini non accecati da passioni non sarebbe stato necessario d'essere profeti per prevedere che il fatto di costituirsi superiori al re, avrebbe, se impunito e vittorioso, levata al suo governo, cioè al solo possibile e immaginabile in quel momento, la riputazione, e quindi la forza, indispensabile per farne l'urto, e dato l'esempio della resistenza e l'incentivo dell'aggressione alle forze anarchiche e tumultuarie, le quali credessero il potere, con una uguale fiducia d'impunità e di successo, tentare il medesimo, e che, non avendo essi alcuna forza loro propria da opporre a quella di cui il re potesse ancora far uso, si sarebbero trovati al bivio, o di soccombere miseramente, o d'accettare l'aiuto di quelle altre forze, di giustificarle, d'accarezzarle, e anche d'eccitarle, e di mantenere, col mezzo di esse, l'impotenza, che è quanto dire l'annullamento del governo.

La giustizia e le passioni

Riguardo poi alla giustizia, la regola era evidente per loro, quanto lo possa essere per noi posteri: e fu con piena cognizione di causa che la violarono.

Attribuendo a sè stessi un'autorità che non avevano, nè nelle loro persone, nè dal loro mandato, fecero ciò che non avevano il diritto di fare; e lo fecero, non dico, dovendo sapere che non avevano questo diritto, ma sapendolo perfettamente; come apparirà, con immediata evidenza, dalla nuda esposizione dei fatti.

Un così strano risultato non poteva dunque esser prodotto che da impulso di passioni, e con l'aiuto del sofisma, consigliere nato di tutte le passioni.

E tra queste, mi pare che le principali fossero due, che si rafforzavano vicendevolmente.

La prima, un'opinione indefinita e ringhiosa della loro autorità, e quindi una impudenza a misurarla, non dal mandato da cui unicamente la tenevano, ma dal loro desiderio, e a prender questo per regola nell'applicarla fin dove si potesse sperare di farlo con un esito felice.

L'altra, un timore precipitoso, immaginoso, credulo, di trame, di violenze da parte del re, o d'altri in suo nome, per impedire lo stabilimento della libertà desiderata, sciogliendo e disperdendo gli Stati Generali convocati dal re medesimo: timore che, da una parte, non li lasciava pensare all'obbligo strettissimo d'esaminare se e quanto ci fosse di reale in tali pericoli, e, in ogni caso, se ci fossero dei mezzi legittimi e sensati che bastassero a superarli; e timore che, dall'altra parte, non lasciava avvertire i pericoli ben più reali che avrebbero portati con sè i loro funesti ripari.

Un tal timore poi era tanto più ombroso e più impaziente, in quanto, avendo, in apparenza e in parole, per unico oggetto i pericoli della libertà pubblica, era confuso con l'interesse particolare d'uomini, i quali, per esempio, con un atto della loro volontà, attribuiti i diritti della nazione, erano portati da quel misto d'illusione e di mala fede che è proprio delle passioni, a prendere per attentati contro la pubblica libertà, e per violazioni delle promesse fatte alla nazione, i tentativi del re, per ritenerli, e per farli ne' limiti del loro mandato.

L'insegnamento

Certo in quell'adunanza nazionale da elettori nominati con piena libertà, fu un meraviglioso di nobili speranze e di sentimenti benevoli, da un immenso numero di cittadini, c'era, come doveva essere naturale, una grandissima maggioranza d'uomini desiderosi del bene generale, avversi al disordine, e lontani dall'aderire all'ingiustizia per un'inclinazione perversa.

Ed è qui, per l'appunto, che ci pare poter si ricavare un importante insegnamento.

Che delle intenzioni perverse, quando siano aiutate da una forza bastante, possano produrre degli effetti disastrosi, è una verità, che non c'è bisogno di nuovi esempi per renderla più evidente nè più nota.

Ma può venire, crediamo, un'utilità speciale dall'osservare, nelle vicende più grande e pericoloso momento della storia moderna, di quanti guai e di quante iniquità si siano potute render complici, e in parte iniziatrici, passioni ingiuste, in un grado ben diverso, ma ingiuste, e violazioni del diritto commesse, non per un avvertito disprezzo del diritto, ma perchè contradiceva a una voglia prepotente.

ALESSANDRO MANZONI

Corteo di nozze interrotto e ripreso
dopo un intermezzo in tribunale

Palermo, 3, mattino.

Poco tempo fa si informavo della curiosa avventura toccata a due giovani fidanzati ad Intra. L'operaio Giovanni Ferlenti e l'operaia Maria Gagliardi, inclavano da quella chiesa di S. Vittore, diretti in corteo al Municipio per la cerimonia nuziale, quando due carabinieri troncarono bruscamente il corteo arrestando lo sposo, colpito da mandato di cattura per rivelazione di spole di cotone che la sposa aveva sottratto alla Manifattura di Intra. Fu così che gli sposi dovettero comparire davanti al Tribunale per rispondere di rivelazione e di furto. Il processo ha avuto il suo lato curiosissimo, ed i giudici hanno mandato assolto il Ferlenti condannando la Gagliardi alla pena di mesi 2 e giorni 20 condizionalmente. Scarcerato così lo sposo e lasciata in libertà la sposa, i due hanno dichiarato di volere tosto riprendere la interrotta cerimonia ed il loro idillio, troncato bruscamente dai carabinieri.

La condanna dei giudici d'assedi di Vera
(Servizio speciale della « Stampa »)

Saragozza, 3 mattino.

I giornali di Pamplona pubblicano la sentenza pronunciata dalla Corte Marziale contro i giudici militari che avevano assolto i rivoluzionari di Vera. Cinque capitani, accusati di aver dato prova di eccessiva clemenza, sono stati condannati alla detenzione in diverse fortezze spagnuole.

La guardia del corpo di Chiahuan
saccheggia le seterie di Nanking

Shanghai, 2.

Chiahuan, destituito il 31 dicembre dalla carica di governatore militare di Kiang Su, ha lasciato improvvisamente Nanking e si è rifugiato a Shanghai. Dopo la sua partenza, la sua guardia del corpo, non avendo ricevuto il salario, ha saccheggiato e incendiato i magazzini di seterie a Nanking. I danni sono valutati a 500 mila dollari.

Si ha da Pechino che un decreto concede l'amnistia a tutti i prigionieri, eccetto i seguenti: Tsao Kun, che dovrà comparire davanti al tribunale; i membri del Parlamento implicati nelle elezioni di Tsao Kun che saranno giudicati da una prossima conferenza nazionale; infine tutti coloro che si resero colpevoli di furto, assassinio, ratto, incendio, distruzione di dighe. Un altro decreto abolisce il collegio dei marescialli.

Preghiamo

tutti coloro che desiderano ricevere puntualmente il giornale, ad affrettarsi a sottoscrivere presso i nostri Uffici di Amministrazione.

A tale scopo essi resteranno aperti oggi, domenica, dalle 8 alle 12 antimeridiane.

TEATRI

La vita del giovanetto
di Felix Gandèra

Parigi, 3 notte

L'annata teatrale si è iniziata con la rappresentazione di una nuova commedia di Felix Gandèra, che ha un titolo piuttosto ironico: *La vita del giovanetto*. L'ironia consiste in questo: Michelina Evenoux, orfana di padre e di madre, nipote di un grande scienziato, colta, intelligente, desiderosa di indipendenza, ma senza mezzi, è colei che si propone di vivere la vita del giovanetto! Ma essa non tarda ad accorgersi che per condurre tale esistenza non bisogna essere... signorina. Michelina Evenoux trascorse la giovinezza in provincia. Suo zio, che come l'illustre Fabre è un entomologo, possiede egli pure una villa nel Mezzogiorno della Francia, ove oltre a dedicarsi allo studio degli insetti, si è consacrato all'educazione della graziosa nipote. In quella villa è capitato un giorno Bernardo Assot, giovanotto elegante e ricco, ma di scarsa intelligenza, il quale dopo aver corteggiato la ragazza ha chiesto la sua mano. Michelina ha risposto con un rifiuto. Lo zio, che aveva fatto assegnamento su quel matrimonio, non ha potuto nascondere la propria contrarietà, apprendendo che la nipote disprezza l'eccellente partito. E' stato allora che Michelina ha compreso come ad una ragazza povera e sola non restino che due vie da percorrere: quella di contrarre un matrimonio, il più delle volte senza amore e spesso di interesse, o quella della vita laboriosa e indipendente. Scelta quest'ultima, essa si è recata a Parigi in cerca di una occupazione. E' nella tumultuosa metropoli che la incontriamo dopo che ha trovato un modesto posto di dattilografa e che per procurarsi distrazioni mondane ha cominciato a frequentare il salotto letterario di una lontana parente, la quale si occupa non soltanto di cose intellettuali, ma anche di faccende amorose.

Un vecchio signore, molto ricco e assai intraprendente, ha posto gli occhi sulla piccola provinciale e fingendo di volerla aiutare a procurarsi una posizione migliore, la colma di attenzioni, di cortesie e di regali. Michelina non lo scoraggia e non lo lusinga. Trova la situazione divertente e se ne compiace senza secondi fini. Ma la parente facilita i suoi incontri con l'uomo ricco e consiglia la ragazza ad accettare la sua sorte. Fra parentesi, il vecchio signore è padre dello sciocco Bernardo che fu respinto da Michelina. La constatazione di tale circostanza rende la ragazza meno restia. Essa prova gusto a fare la civetta col vecchio Assot, che un giorno le propone non già di sposarla, ma di farla la sua amante. Disgustata, Michelina si allontana per sempre dal vecchio corteggiatore. Ma un giorno si incontra con Bernardo, il quale ha conosciuto l'avventura del padre e tanto dice e tanto fa che ottiene da Michelina un appuntamento. La coppia si abbandona ad una eccessiva tenerezza, cosicchè la ragazza cade nelle braccia di Bernardo. La vita che essa si era proposta di vivere onestamente l'ha dunque condotta ad un fallo, che sarebbe irreparabile se Bernardo Assot, pentito di quanto ha fatto, non andasse a raggiungere la ragazza dallo zio, dove essa si è rifugiata e non le chiedesse di sposarla. La proposta, questa volta, viene accettata.

L'azione di questa commedia si muove piuttosto lenta, ma tuttavia il lavoro è piaciuto.

Ribalta.

AL REGIO: LA PRIMA DEL « RIGOLETTO ».

In turno pari di abbonamento sarà data stasera, domenica alle ore 21, la prima rappresentazione del *Rigoletto*, che avrà a principali esecutori Ada Sari, Luigi Montesanto e Dino Borgioli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Gaetano Bavagnoli.

Il *Rigoletto* sarà ripetuto in turno ispari di abbonamento martedì; mercoledì quarta rappresentazione della *Norma* in turno pari.

Si ricorda al pubblico che è assolutamente vietato l'ingresso alla platea ed alle gallerie durante la rappresentazione.

AL BALBO.

Con un magnifico teatro è stata rappresentata ieri sera al teatro Balbo la *Favorita*. Molti applausi alla esecuzione del popolare spartito donizettiano, diretta dal maestro Guglielmo Sorlente, e ripetute chiamate agli esecutori, signori: Ginobile De Vincenzi, Gualtiero Giustini, Attilio Beltrì, Corrado Zambelli. Direttore d'orchestra Guglielmo Sorlente. Oggi, in matinée, il *Trovatore*; di sera replica della *Favorita*.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (Società Anonima del Regio). — Ore 21: « Rigoletto » opera di Verdi (La rappresentazione d'abbonamento, pomo pari).

GIANDUJA (Comp. d'operette Angelini). — Ore 15 e 21: « Il pavadino » operetta di M. Ferraneo.

BARIGNANO (Compagnia dramm. Almirante). — Ore 15 e 21: « Fuochi d'artificio » comm. di Chiarelli.

ALFIERI (Compagnia comica Galli-Ghiaroni). — Ore 15: « Scampolo » commedia di Sicveking; ore 21: « Una donna qual cerca » commedia di Vanni.

BALBO (Stagione lirica popolare). — Ore 15: « Il trovatore » opera di Verdi; ore 21: « Favorita » opera di Donizetti.

ROSSINI (Compagnia piemontese M. Casalegno). — Ore 15: « L'anfesè d'Turin » commedia di Varlet; ore 21: « I fallidi d'un grand'om » commedia di Barzetti.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « I sei zaini del Diao » Bonnetta.

SCRIBE (Riviste). — Ore 15 e 21: « Mondo cane ».

VARIETÀ' MAFFEI — Ore 15 e 21: Varietà.

ODEON — Ore 15 e 21: « E' nomale Salomone » rivista.

SALONE ONORI — « La via d'Heather » (Il cammino di Robert Don Olevano) « Il drill.

CINEMA VITTORIA — « Il cavaliere amato », con Norma Talmadge « Charlot fa una cura ».

CINEMA STATUTO — « La mano e il gatto ».

RUBBATTINO (via M. Cristina) — Ore 15: Gran Matinée danz. e skating; ore 20,45: Festa danz. e skating.

ESPOSIZIONE ANIMALI DELL'ARTE (Palazzo Madama): aperta dalle ore 10 alle 12; dalle 14 alle 18 e dalle 20,30 alle 23, eccetto la sera dei lunedì concerti giovedì, sabato e domenica alle 16; martedì, venerdì e domenica alle 21.

Il borseggio in bicicletta

Pinerolo, 3 notte.

Certo Battista Picca fu Matteo, residente a Pancalieri, percorreva a piedi la strada di Bricherasio-Lusernetta, quando, nei pressi del passaggio a livello di Bibiana venne raggiunto da un ciclista indossante la divisa di soldato di cavalleria. Costui scese di macchina e con un pretesto attaccò discorso col Picca. Saputo che la strada che doveva percorrere non era breve, si mostrò impietosito, data anche l'età piuttosto avanzata, ed offerse al Picca di portarlo sul telaio della macchina. Dopo breve tratto, il Picca si accorse della sparizione del portafogli contenente oltre lire 4000. Il soldato, mentre il vecchietto stava frugandosi nelle tasche, volò la macchina e Rigri velocemente alla volta di Pinerolo.

Denunciata la rapina, le indagini portarono all'arresto del colpevole, certo Andreani Filiberto, nativo di Massa Carrara, addetto alla nostra Scuola di Applicazione di Cavalleria.

Gambe in pezzi

Bologna, 3 notte.

Mentre stava confezionando un carico di legname, sdrucciolava al suolo, andando a cadere sotto le ruote del pesante veicolo, che gli spezzavano ambedue le gambe, il boscaiolo Enrico Gallenetier, di Nova Ponente. Di una simile disgrazia restavano vittime il contadino Giuseppe Pfeifer, di Appiano, padre di otto bambini, Giovanni Goetsch, di Lagundo, e Luigi Zöschg, di San Pancrazio, i quali tutti vennero portati all'Ospedale colle gambe rotte. Un quinto, travolto da un albero, si salvò dalla morte per pura casa.

Reumatizzati, Cerotto forato Bertelli (Arnikos)

SPUMANTI A FERMENTAZIONE NATURALE
EXTRA SECCO (BRUT)
SECCO (EXTRA DRY)
SEMI SECCO (DRY)
Asti Spumante Dolce
F.lli FERRERO & R. TORINO

MACCHINE DA LEGNO MODERNE E PERFEZIONATE
OFFICINE MANFREDI BOMBIGNANI FOSSANO

Filiali in: TORINO, Corso Valdocco, 2; MILANO, Corso Magenta, 67; UDINE, Via Savorgnana 12; ANCONA, Piazza Umberto I, N. 6; GENOVA, Via dei Luccheni, 23.

COMMESSA abilissima pratica vetrina per clientela, cercasi da importante Bazaglio Tessuti. Lauto stipendio. — Scrivere Avviso 2 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Premio Giovanni Servais

Le domande dei concorrenti al Premio Servais (da conferirsi nel 1925 per atti straordinari di coraggio e di abnegazione, diretti specialmente a far salva la vita o la sostanza dei cittadini e compiuti nell'anno 1924; nel territorio della Provincia di Torino) devono farsi pervenire coi titoli giustificativi al Municipio di Torino entro il 31 gennaio 1925.

NESTOR
Stagione estiva della Ditta Nestor Gianaclis del Cairo da L. 3 a L. 14 la scatola. La più ricercata in tutto il mondo. Chiedete l'elenco al vostro tabaccaio.

Brillanti e Perle
ARGENTERIE e ORO
al più alto prezzo compera LA PERLA
Galleria Subalpina e via C. Battisti, 5 (in fondo al cortile)

ISTITUTO RADIOLOGICO TORINESE
Dottori GUIDUCCI MARTINOTTI SECHI
Corso Re Umberto 24 (di fronte a via Bogino) Tel. 41-62
(Aperto anche nei giorni festivi)
Visite coi RAGGI X
per malattie stomaco, intestino fegato, reni polmoni, cuore, ecc.
CURA coi RAGGI X
FIBROMIOMI DELL'UTERO ed ipertrofie dell'utero; CANCRO GHIANDOLE TUMORI; MALATTIE DELLA PELLE, eczema, lupus pruriti, ecc., ecc. DEPILAZIONE a scopo di cura e di comodità.

I PELI
superflui, i nei deformi, gli angiomi, le macchie di vino, le cicatrici, le rughe intolleranze, le verrucche, le rughe, vengono radicalmente estirpati con metodo nuovo assolutamente indolore.
ISTITUTO ELETTRO TERAPEUTICO Dottore Viglietti, Torino, via Massena, 36. Dalle 10 alle 16.

AVVISO IMPORTANTE
Burrifici - Gallettifici - Biscottifici
Pastifici - Panettieri - Alimentari
La vecchia e rinomata fabbrica di burri artificiali olandesi Sig. An. VAN DEN BERGH ha ultimato anche in Italia il suo grandioso impianto, ed è già in grado di offrire due insuperabili tipi:
il FIOR d'OLANDA
speciale per biscotti, cucina, confetteria e panetteria;
il PASTRY
non plus ultra per fabbricazione di galletti e biscotti.
Chiedere prezzi e condizioni ai rivenditori esclusivi:
JARRE Fratelli
Docks Corso Dante - TORINO
Tel. 44-82 — Telegrammi Jarredocks, Torino

Calli Duroni, Porri, Occhi

Il Grande Ammiraglio d'Oriente

Era di statura mediocre, ma tarchiato e vigoroso. Terribile nelle collere, narravano i suoi compagni. Sollanto dalla violenza del sangue potevano erompere certo fraal leggendarie, che rischiodavano le ciurme sul posto del dovere, anche nei frangenti più paurosi. Nell'ultimo viaggio che fece in Italia le sue navi sorprese da un parossismo dell'oceano iniziarono sui marosi la più drammatica delle danze. Perduti i governi delle navi, distrutte le vele, gli equipaggi furono colti dal panico. Essi si diedero a gridare rivolti all'Ammiraglio, che non l'oceano ma la terra stesa sotto di sua tremava squassata dalla furia del ciclone. «E' il mare sconvolto al nostro aspetto!» rispose il Grande Ammiraglio. Le manovre furono riprese e la flotta fu salva.

Affraverso le brume...

Sembra una battuta da palcoscenico, un verso italiano dei *Lusiadi* di Camoens o una magniloquente *boutade* dettata dal sangue portoghese. Ad ogni modo seppesi serbare attore eloquente davanti allo sconquasso degli elementi: già una *boutade* di genio, se non volete pronunciare la parola troppo abusata: eroismo. Tale Vasco di Gama, l'uomo che aveva dato a un piccolo paese di rocce e di armenti, il Portogallo, il primo dominio dell'India e la gloria di aver aperto, agli occhi stupiti dei contemporanei, gli aurei portali d'Oriente.

E' spirato quest'anno il IV centenario della morte esotica di Vasco di Gama (25 dicembre 1524) e la data può sembrare troppo lontana per una celebrazione d'attualità. Ma effettivamente non mai egli apparve, come nel nostro tempo, il precursore di questo tempo. Con Marco Polo, Caboto, Vespucci, Cristoforo Colombo e Diaz, egli appartiene alla schiera di quei navigatori che videro, fra le brume dei mari ignorati, delinearsi non soltanto i continenti nuovi, ma la struttura della nuova società umana, dei suoi nuovi bisogni e dei suoi interessi. Oggi la gittata dell'attività umana non è più nazionale, nè continentale, ma mondiale. Le distanze sono polverizzate dalle velocità e dai guizzi elettrici e, per un vasto fenomeno d'osmosi, gli elementi e le razze — nonostante i transitori aspetti di lotte locali — interconvivono e si compenetrano. Espresso dal lievito cosmopolita del finesecolo Gama è l'uomo del futuro. Questo scopritore dell'Est appare oggi più attuale ogni che l'Oriente s'affaccia con tanta urgenza alle soglie del vecchio continente dominatore: l'Europa.

Il paese sull'Oceano

Ma a smentire facilmi ed estemporanei che vedono in ogni gesta del grande Errante, la classe spinta d'un eroismo puramente fisico, Gama non è stato nè un improvvisatore nè un temerario. Egli usciva, sì, da un piccolo paese, una specie di miniatura nazionale; ma il piccolo nucleo etnico era non un elemento disperso, ma una cellula densa, completa, vibrante di protoplasma. Guerrieri e commercianti, arditi e scaltri, inclini alle attrazioni dell'ignoto, ma nel tempo stesso studiosi delle circostanze; preparati quindi a intraprendere le imprese estreme e riconosciute, ma con una scorta di limpido sortilegio nella fiasca ad armacolli, i portoghesi del suo tempo, costituivano il vasto semplice, duro, ma ricco di possibilità per un uomo di genio: davano alle sue idee un clima adatto, ai suoi appelli un ambiente ricco d'echi e di rispondenze. Gama non fu il semplice pilota che s'affida sull'astrolabio all'istinto e agli astri; ma crabbe e s'affinò, in riva a un oceano ammaestrore, fra tradizioni e scuole nautiche, teveramente. A tutto ciò rispondeva in Gama il sangue d'una aristocratica famiglia, che aveva dato uomini di valore nei campi più combattuti. Uscito dalla Scuola di Sagres quest'uomo conosceva il governo delle vele e dei timoni, la disciplina delle ciurme e le necessità delle caravelle; ma poteva anche disertare di cosmografia e di geografia, di Strabone e di Tolomeo.

Si aggiunga a questo fondo-di-spinta tutto il nuovo orientarsi della nazione portoghese e delle corte di Giovanni II verso quella politica dei grandi viaggi che, sotto l'aspetto eroico, nascondeva anche l'urgenza del nuovo spirito commerciale ed espansionista. La direttiva del Portogallo, che aveva già perseguito la via delle indie e dell'Oriente, con le esplorazioni di Alfonso di Payva, di Bartolomeo Dias e di Pinaro di Covilhom (che puntarono sull'Asia e sull'Africa), troverà il sicuro e definitivo interprete, il sistematore, l'uomo rappresentativo in Vasco de Gama. Fu a 28 anni; il 9 giugno 1497, che questi, con una flottiglia di due vascelli e 160 uomini, prese il mare. Il periplo africano non fu soltanto una rischiosa navigazione, ma si risolse in una serie di accaniti combattimenti e di sanguinose intese con gli arabi e gli africani del litorale nero, iniziatasi con la presa di Ceuta, l'epica gesta si concludeva il 20 maggio di fronte a Calicutta, dove furono gettate le ancore. Onori trionfali accolsero al ritorno il fortunato Capitano.

Fra le campane d'India

L'uomo al quale, nei momenti dell'ire, salivano ai volto fumate rosse, aveva saputo essere nei difficili rapporti coi capi africani e indiani di una affabilità a d'un tatto da diplomatico di razza. Sarebbe interessante studiare in Gama, per quanto le permettono i documenti che abbiamo intorno a lui, la fusione di due opposti temperamenti. Il sanguigno e il nervoso, e Il felice esito di questa fusione nell'attività del Grande Ammiraglio d'Oriente. Ebbe grandi conseguenze l'azione di Vasco di Gama? Superfluo notare che il suo viaggio non soltanto tracciò alle nazioni occidentali la via marittima per l'Oriente, ma stornando il commercio orientale dal Golfo Persico, dal Mar Rosso, dall'Asia Minore, dall'Egitto e dall'Italia e petando le basi commerciali del Malabar, preparò all'Inghilterra il suo futuro impero coloniale. Ma l'effetto disastroso di questa conquista venne risentito dall'Italia, che perdette con ogni primato commerciale e navale.

La vita di Gama non doveva essere esente dalle amarezze che procura agli uomini di genio l'invidia degli uomini angustiosi. Era fatale che egli cadesse là, dove era giunto vittorioso. Dopo un periodo di forzata inattività egli risalpò nel '24 per le Indie. In seguito alla morte del Re D. Manuel, avvenuta nel 1521, il successore D. Giovannili sentiva la mancanza del vecchio scopritore dell'India. Nel 1524 poi le cose dell'Oriente, messe in disordine dalla cupidigia e dalle malversioni, richiamavano una volontà energica che le riorganizzasse. Lì si diresse il grande ammiraglio con la dignità di Vicerè, la quale per la seconda volta veniva conferita ad un Governatore dell'India. Ma dopo aver consumato gli estremi sforzi nella repressione degli eccessi e dei delitti, Vasco soccombeva in Cochina, il 25 dicembre 1524, nel momento in cui le campane della chiesa, risuonando in ambiente pagano, glorificavano la nascita di Gesù.

DURIO.

Cicerin intervistato

La politica estera dei Sovieti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 3 mattino.

L'inviato speciale del *Petit Parisien* a Mosca è stato ricevuto da Cicerin, il quale gli ha fatto dichiarazioni che il giornale pubblica oggi, e alle sono state rivedute personalmente dal commissario del popolo per gli affari esteri. Eccone il testo:

— Che cosa aspettate dalle relazioni franco-russe?

— Movente principale della nostra politica è quello di contribuire alla conservazione della pace generale. Questo scopo è caro ad ogni operaio e ad ogni contadino della nostra Federazione. Herriot, De Monzie e gli altri uomini politici francesi che ho avuto il piacere di incontrare in circostanze che mi lasciarono il più gradito ricordo, mi dicevano che in Francia le grandi masse nutrono un profondo amore della pace e un potente desiderio di contribuire al suo mantenimento. Se così è, lo stesso scopo dovrebbe inspirare la politica del vostro Governo e quella del nostro. Ciò fa sorgere per le nostre relazioni gli auspicii più favorevoli. Contemporaneamente noi consideriamo che lo sviluppo pacifico e fruttuoso di tutti i popoli facilmente si realizzerà se si rinuncerà a ogni oppressione nazionale e a ogni sfruttamento di certi popoli da parte di altri popoli e se ogni nazionalità possiederà una facoltà completa di sviluppo politico ed economico, libero ed indipendente, e disporrà della propria sorte.

La pace generale

— Credete che le relazioni fra l'Unione Sovietista e la Francia possano assumere la forma di un accordo permanente?

— La nostra Federazione è alleata di ogni Stato e di ogni popolo tendente al mantenimento della pace generale e alla garanzia del diritto di ogni popolo a disporre della sua sorte. Il nostro Governo è pronto a concludere con qualsiasi altro Governo un accordo che abbia lo scopo di contribuire alla pace generale e al riconoscimento dei diritti di tutti i popoli all'indipendenza.

— Come l'opinione pubblica russa ha accolto la ripresa delle relazioni con la Francia?

— Le grandi masse degli operai e dei contadini, le nostre Federazioni, seguono col massimo interesse la politica internazionale. La gran parte sostenuta dalla Francia nelle relazioni internazionali è loro nota. La ripresa delle relazioni diplomatiche con la Francia va dunque ritenuta da esse come un fatto della maggiore importanza nella via del risollevamento delle nostre relazioni con tutti i paesi e della cooperazione con essi nell'interesse della pace generale.

— E qual è il vostro punto di vista sul prossimo arrivo dell'ambasciatore di Francia a Mosca?

— Egli troverà da noi l'accoglienza più cordiale: vi è gran numero di questioni che aspettano l'esame dei nostri governi; l'assenza prolungata dell'ambasciatore di Francia era una seria lacuna. Egli potrà assicurarsi personalmente che il regime sovietista è la forma definitiva della nuova Russia e che il governo sovietista è il più solido di tutti i governi esistenti. Egli si assicurerà personalmente dell'infondatezza delle calunnie quotidiane messe in giro, ovunque, dai nostri nemici e si assicurerà pure della forza e profondità delle aspirazioni dei popoli della Federazione sovietista verso la pace universale.

La politica asiatica

— Quali sono le prospettive della vostra politica asiatica?

— Gli stessi problemi sorgono davanti a noi e davanti ai popoli dell'Asia. Il vecchio sentimento asiatico è scosso da una nuova vita, rinasce. I popoli antichi fremono di un risveglio generale ed escono dal loro lungo sonno. Essi entrano in una nuova era di partecipazione alla civiltà moderna in tutta la sua pienezza, fanno i maggiori sforzi per garantirsi un libero sviluppo nei domini politici ed economici e in quelli della cultura umana, senza altri ostacoli. Il diritto dei popoli di disporre di se stessi, il loro sviluppo indipendente, la loro associazione in tutte le conquiste della civiltà moderna e la lotta contro le forze che tentano di sbarrare questa via: ecco i problemi che i popoli di Asia devono considerare e che li uniscono, con la comunanza degli scopi, con i popoli della Federazione sovietista. L'amicizia profonda che si vincola ai popoli orientali è radicata nella loro comprensione della nostra solidarietà con il loro movimento di liberazione. Lo sviluppo di queste relazioni è per noi pure una questione di sicurezza, poichè, data l'immensa estensione della nostra frontiera asiatica, la sicurezza di questa ultima esige solide relazioni di amicizia con i popoli vicini. Scartare l'influenza dell'imperialismo e l'apparizione dei suoi agenti nelle nostre contrade, è dunque una necessità per il nostro paese, poichè questi agenti sono una fonte di complicazioni alle nostre frontiere.

I debiti

— Quale è il vostro punto di vista sulle relazioni attuali fra l'America e l'Europa?

— Gli Stati Uniti dell'America Settentrionale sono stati i soli a trarre dalla guerra mondiale un beneficio reale, solido e duraturo, e non fittizio e passeggero. La pressione economica dell'America sugli Stati europei, che attraversano un periodo di crisi, aumenta di giorno in giorno. Una situazione simile di inegualianza deve nel suo insieme essere considerata come malsana; essa non può contribuire alla pacificazione generale e alla buona soluzione dei molteplici e difficili problemi che si pongono attualmente davanti agli Stati europei. Bisogna aggiungere ancora il fatto che in questi ultimi tempi il Governo americano approfittò del suo peso internazionale, sotto la direzione di Hughes, per tentare un imperialismo aggressivo. In Estremo Oriente, per esempio, esso presenta una minaccia per l'indipendenza della Cina.

— Vorrei conoscere la vostra opinione su un soggetto che interessa vivamente un gran numero dei vostri compatrioti. Quale influenza avrà, secondo voi, la questione dei debiti russi sulle nostre relazioni non vol?

— Il trattato che noi firmammo col Governo del Labour Party, e che costituisce il massimo delle concessioni che potevamo fare, concessioni controbilanciate da compensi necessari, dimostra che la possibilità esiste di risolvere tale questione con beneficio di entrambe le parti, e senza che nessun sacrificio sia imposto alle nostre masse popolari, che respingono qualsiasi idea di un simile sacrificio. Le nostre masse hanno conservato un ricordo troppo vivo delle calamità apportate al nostro paese dall'intervento straniero, per poter rassegnarsi in avvenire ad abbandonare le contro pretese che ne derivano. E' evidente che se da parte della Francia saranno avanzate esigenze analoghe a quelle che i detentori della rendita russa hanno formulato, nessun accordo sarà possibile e sarà meglio in tal caso non aprire questi negoziati. Io so tuttavia che i dirigenti francesi capiscono le difficoltà di questo problema.

La propaganda

— Quale è, in generale, l'orientamento fondamentale della politica sovietista in questo momento?

— Tutte le nostre forze sono assorbite dalla nostra rigenerazione economica. La nostra attenzione è dunque occupata, nella politica internazionale, dallo sviluppo delle nostre relazioni economiche con tutti gli altri paesi, con che comporta lo sviluppo di relazioni di amicizia nel campo politico. Bisogna aggiungere il fatto che i lavoratori sono essenzialmente propensi a stimare in particolar modo lo sviluppo delle relazioni pacifiche ed amichevoli con gli altri popoli.

— Un'ultima domanda: Non vi è una parte di vero nelle accuse dirette contro il vostro governo, relativamente alla propaganda rivoluzionaria che esso condurrebbe in altri paesi?

— Le accuse delle quali parlate sono piuttosto diverse da parte di certi governi, i quali vogliono normalizzare l'attenzione dei loro piani aggressivi soprattutto in Oriente.

DA FERRARA

L'autobattistone Lorenzo Ascoli si è tolto la vita spiccandosi sulla pubblica strada. Il disgraziato da molto tempo soffriva di malattia di cuore.

Investito da un treno della ferrovia padova presso Cona il calzolaio Piccoli Emilio di anni 50 dovette essere amputato di ambedue le gambe. Le sue condizioni sono gravi, ma non disperate.

Continuano gl'interrogatori all'Alta Corte

Una lettera del difensore di C. Rossi

Roma, 3, notte

Stamane verso le 11 si è presentato al Palazzo di Giustizia il comm. Fontana, cancelliere dell'Alta Corte, chiedendo di essere ammesso al comm. Del Giudice. Siccome questi era occupato insieme al comm. Tranchedi ad interrogare un teste (un giovanotto basso, magro, che portava il distintivo degli arditi di guerra), il comm. Fontana, dopo aver atteso qualche minuto si allontanava, per ritornare probabilmente nel pomeriggio.

La presenza del Cancelliere dell'Alta Corte ha suscitato negli avvocati presenti viva curiosità, ma naturalmente si ignora lo scopo della sua visita. E' presumibile però che il comm. Fontana, dato che la Commissione istruttoria del Senato procede già nell'esame dei fatti indicati dal denunciante dottor Donati, d'incarico della Commissione stessa dovesse chiedere qualche atto o verbale ai due magistrati inquirenti sul delitto Matteotti.

Anche oggi la Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia, che aveva ieri per quasi cinque ore udito il comm. Schiff-Giorgini, si è riunita alle 15, per proseguire gli interrogatori. E' stato udito il teste comm. Guglielmo Emanuel, corrispondente da Roma del *Corriere della Sera*.

Dopo l'interrogatorio del dottor Emanuel, i commissari avrebbero dovuto ascoltare il collega Silvestri del *Popolo*, ma stante l'ora tarda, essendosi la deposizione dell'Emanuel protratta per altre tre ore, la Commissione ha citato il Silvestri per il pomeriggio di martedì. Lunedì sarà continuato l'interrogatorio di Schiff-Giorgini.

Il difensore di Cesare Rossi avv. Romualdi invia ai giornali la seguente lettera: «Solamente oggi mi è stato possibile conferire col rappresentante della famiglia di Cesare Rossi, il cav. A. Nucci, di ritorno da Pescia. Solamente oggi perciò ho potuto da lui raccogliere la dichiarazione che mi fu poi nè alcuno della sua famiglia ha autorizzata la pubblicazione del cosidetto memoriale Rossi. Tale dichiarazione mi consente di restare al mio posto di difensore e mi autorizza ad ammonire chiunque sia ancora in possesso di scritti di Cesare Rossi, che questi avrà il diritto domani di considerare tradimento la pubblicazione, fatta senza preventivo consenso del suo difensore di fiducia, che solo può avere gli elementi per giudicare se tale pubblicazione gioverà o meno alla serie giudiziaria del suo raccomandato. E' una elementare questione di onestà, perchè domani se uno soltanto ricadranno le responsabilità giudiziarie di quanto oggi si possa compiere a scopo politico, con elementi affidati dal Rossi a qualche suo amico. Questo uno è Cesare Rossi, detenuto ed imputato di reati per i quali il Codice commina la pena dell'ergastolo».

Viola e Panzeri rinviati a giudizio per truffa e bancarotta

Milano, 3, sera.

E' terminata pesso il nostro Tribunale l'istruttoria penale contro l'ex-sindaco Giuseppe Viola e Filippo Panzeri, il primo già arrestato da tempo e a disposizione dell'autorità giudiziaria di Roma; il secondo tuttora latitante e del quale abbiamo narrato tante volte le fugaci comparse a Milano e altrove e i vani tentativi della polizia di accalappiarlo. Il Viola e il Panzeri esercitavano a Milano, come è noto, il commercio delle calzature e in seguito al fallimento della loro ditta con un deficit di oltre un milione, furono riscontrati nei loro riguardi gli estremi della bancarotta fraudolenta per imerci non pagate e rivendute sotto costo e della truffa continuata per il rilascio di assegni a vuoto. Per questa imputazioni il sostituto procuratore del re avv. Cordova li ha rinviati entrambi al giudizio del Tribunale.

Sei colpi di rivoltella contro l'abitazione dell'on. Benedetti

Roma, 3, notte.

Si viene oggi a conoscenza che la sera del 1.o gennaio a Pescia sarebbero stati sparati alcuni colpi di rivoltella contro l'abitazione dell'on. Benedetti, che si trovava nel proprio studio. Il deputato ha presentato al maresciallo comandante la stazione dei carabinieri, una denuncia, in data 2 gennaio: «Denunzio che ieri sera verso le 22,30 sono stati sparati contro la mia abitazione sei colpi di rivoltella. Di quattro proiettili si sono trovate traccie nell'interno della mia villa. Uno nella mia stanza da studio ha perforato la finestra ed è rimasto conficcato nel soffitto; uno sparato contro la stessa finestra ha traversato una stecca della persiana e si è arrestato al muro; uno, sparato in una stanza di soggiorno a tramontana, ha rotto i vetri ed è rimasto conficcato nell'imposta; ed uno nel portone principale. Non vi è dubbio che gli sparatori hanno cercato di colpire, riuscendovi, le stanze che sapevano abitualmente più frequentate. Non ho potuto personalmente identificare i colpevoli».

I premi ai libretti di risparmio postali

Roma, 3, notte.

E' continuata oggi nel palazzo delle Casse di Risparmio postali in piazza Bande, la estrazione dei premi distribuiti ai titolari dei libretti con credito non inferiore a L. 2000, giusta il R. D. legge 15 luglio 1923, N. 1777. I premi di L. 10.000, in numero di 38 sono toccati in sorte ai seguenti libretti: 2182-2262 dell'Ufficio di Chiusa Pesio (Prov. Cuneo); N. 1426-1751 Ufficio di Cassano M. (Prov. Bari); N. 413-741, Ufficio di Trento (Prov. Trentino); N. 1567-1622 Ufficio di Calvi Risorta (prov. di Caserta); N. 1830-6571, Ufficio di Venezia (prov. di Venezia); N. 2559-15/16, Ufficio di Monteiro Provincia); N. 1060-6/12, Ufficio di Capodimonte (prov. di Roma); N. 2501-27/30, Ufficio di Piazza Sop. (prov. di Salerno); N. 10-10/218, Ufficio di Valvori (prov. di Caserta); N. 1066-59/307, Ufficio di S. Rocco (prov. di Cuneo); N. 1417-2/2017, Ufficio di Varzi (prov. di Genova); N. 752-1/45, Ufficio di Noroto (prov. di Roma); N. 752-2/45, Ufficio di Rocca Raso (prov. di Aquila); N. 1828-16/17, Ufficio di Formia (prov. di Caserta); N. 1836-66/71, Ufficio di Manzago (prov. di Udine); N. 1764-5/66, Ufficio di Roda (prov. di Parma); N. 2501-28/30, Ufficio di Capaccio (prov. di Salerno); N. 21-10/2218, Ufficio di Roma sicc. 28 (prov. di Roma); N. 1828-28/71, Ufficio di Villa Petrara (prov. di Milano); N. 1066-6/8 Ufficio di Ariano di Puglia (prov. di Avellino); N. 2501-16/17, Ufficio di Alvito (prov. di Caserta); N. 1060-6/61, Ufficio di Nocatelli (prov. di Avellino); N. 2501-31/32, Ufficio di Orsogno (prov. di Novara); N. 6-28/306, Ufficio di Pero (prov. di Genova); N. 2556-66/67, Ufficio di Sassari N. 1 (prov. di Sassari); N. 2031-43/52, Ufficio di Castellina Laterzetti (prov. di Palermo); N. 1066-16/71, Ufficio di Conca (prov. di Caserta); N. 1066-18/136, Ufficio di San Piero (prov. di Cagliari); N. 1414-36/116, Ufficio di Noli (prov. di Genova); N. 1210-20/35, ufficio di Montoro (prov. di Avellino); N. 2560-28/66, Ufficio di Genova N. 12 (prov. di Genova); N. 1414-1/1, Ufficio di Alessandria (prov. di Alessandria); N. 1754-6/10, Ufficio di Torella Lamb (prov. di Avellino); N. 2031-7/23, Ufficio di Barbari (prov. di Siracusa); N. 4250-4/105, Ufficio di Mongrando (prov. di Novara); N. 1981-20/30, Ufficio di Ostiate Olona (prov. di Milano); N. 2556-2/30 Ufficio di Santeucio (prov. di Benevento); N. 2760-6/12, Ufficio di Bisaccia (prov. di Avellino).

(Stefani)

Bollettino militare

Roma, 3 notte.

Arma di fanteria. — Caruzzi, colonnello, collocato in P. A. — Ricupiti, magg. col. distretto Frosinone, assunta risidenza al grado. — De Blasi, id., cessa servizio S. M. ed assegnato Delegazione trasporti militari Napoli, trasferito al fanteria. — Grisoni, id. id., comando Corpo Armata.

Arma di artiglieria. — Gialio, ten. servizio S. M. e posizione fuori quadro stone Ministero guerra, trasferito in pos.

Corpo sanitario militare. — Ilardi, ten. medico direzione Sanità Firenze, trasferito a Genova, direttore incaricato. — Errardi, id. della Odessa, id. id. Cagliari, id.

I telefoni della STAMPA sono così ripartiti: DIREZIONE: 40-945 — Ufficio ed UFFICIO DELLA CRONACA 40-946 — Uffici «SECONDO LA CRONACA»: 40-947 (linee comunali) — AMMINISTRAZIONE: 40-941.

Gli efferati delitti di Roma

Gravi indizi a carico sul quindicenne arrestato

Roma, 3 notte.

Vi demmo ieri notizia dell'arresto del quindicenne Pellegrini, autore di diversi episodi di violenza su bambine di tre, cinque e nove anni. L'arresto è stato posto in relazione con gli efferati delitti di cui furono vittime le bimbe Carlieri e Petti, in ulteriori, stringenti interrogatori il Pellegrini, che è un giovane scorto e intelligente, ha spiegato come da tempo egli soffra di attacchi quasi periodici di parossismo sessuale. Ad una domanda perentoria e precisa, formulata al giovinetto dal Commissario di Pubblica Sicurezza: «Come passasti il vostro tempo il tal giorno?» (e qui il funzionario indicò il giorno in cui avvenne il delitto di cui fu vittima la piccola Rosina Petti), il Pellegrini con prontezza rispose: «Rimasi per tutta la giornata a casa».

Tanta rapidità e precisione di risposta ha, in verità, stupito e impressionato i funzionari, dando adito a fondati sospetti. Infatti, come mai il giovane poteva ricordare a distanza di due mesi in qual modo passò una giornata, che per lui dovrebbe essere stata insignificante?

I genitori del Pellegrini, interrogati, hanno narrato come il giorno di Capo d'Anno il figlio loro sia uscito di casa verso le 18,30. Circa i precedenti, i genitori del Pellegrini affermarono che in tutte le sue manifestazioni, ai giovine si è sempre mostrato normalissimo.

I funzionari hanno operato una perquisizione nell'abitazione del Pellegrini; tutti i vestiti del giovine sono stati sequestrati e trasportati al Commissariato. Fra questi indumenti ve ne sono alcuni, che presentano parecchie macchie, definite sospette dalla Polizia. Notata l'esistenza di un pastrano marrone e di un vestito grigio; come i lettori ricorderanno, all'epoca dell'ultimo delitto si venne a sapere che gli indumenti indossati dall'individuo, visto alla Balduina con la bambina Petti, erano un pastrano marrone ed un vestito grigio. Il Pellegrini sarà sottoposto a minuziose indagini di carattere scientifico. Inoltre, sarà messo a confronto con le persone che dissero di avere veduto l'individuo che si accompagnò alla Rosina Petti poco prima del delitto. Ogni ipotesi è però prematura in merito alla probabilità che egli sia l'autore dei due delitti sopra accennati.

La rivoltellata nel "taxi,,

Milano, 3, notte.

Verso le 17.30 d'oggi un individuo, evidentemente turbato, noleggiava in via Romagnosi un'automobile pubblica chiedendo al *chauffeur* di condurlo ai una armeria di via Pantani. Ivi giunto l'individuo faceva seguito di una rivoltella automatica di calibro 6,35 insieme a due caricatori completi. Rimontato in vettura lo sconosciuto, che appariva sempre più in preda a turbamento, si faceva condurre alla carrozzeria Falco di Musocco. L'automobile aveva appena oltrepassato l'Arco della Pace e stava per imboccare il corso Sempione, allorchè il *chauffeur* avvertì una detonazione nell'interno della vettura. Fermata immediatamente la macchina ed aperto lo sportello, si trovava improvvisamente dinanzi un tragico spettacolo. L'individuo giaceva riverso sui cuscini della vettura e perdeva sangue dal torace, all'altezza del cuore. Un folissimo capannello di gente si era rapidamente formato intorno alla vettura. Fu subito chiamato un vigile urbano che, montato sull'automobile, fece trasportare il ferito all'Ospedale Maggiore. Dai documenti trovatigli addosso si riuscì ad identificarlo per Feruccio Fanglasomi, di anni 36 da Vicenza, dimorante in corso Buenos Aires N. 52. Egli si trova in condizioni disperate. Nessuna lettera fu trovata nelle tasche del suicida per stabilire le cause del suo atto insano. Siccome è impossibile interrogarlo, non si possono conoscere i motivi che lo hanno trascinato al suicidio.

Vigile salvano alla presa coi ladri

Novara, 3 notte.

Dopo avere perpetrato un furto ad un vagone di stoffe giacente alla stazione Nord una banda di ladri si disponeva al trafugamento del bottino, quando nei pressi della Manifattura Tosi i ladri si imbattevano con il vigile notturno Bugliesi, che fa servizio nel Corpo guidato dal capi Caccia e Riesa. L'agente tenne fronte ai ladri ed uno di questi impugnava colla guardia una aspra colluttazione. Non potendo far funzionare la rivoltella perchè impedito dal Bugliesi, il ladro lo colpiva col calcio dell'arma, causandogli al capo una ferita la quale per fortuna non è grave. Ad un certo punto visitai in pericolo i ladri si davano tutti alla fuga. Dietro di loro il vigile sparava quattro colpi di rivoltella, ma senza colpirli. Dileguandosi i furfanti avevano abbandonata la merce rubata. Vennero oggi arrestati parecchi individui sospetti e si stanno ora facendo gli opportuni confronti.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Per gravi maltrattamenti in famiglia è stato arrestato dai carabinieri il muratore Ercole Potti di anni 37, senza fisso dimora.

Un centinaio di galline sono state rubate a Castelnuovo Bormida ai fratelli Perielli e a Bosconeferaga all'agricoltore Marcello Masini. Dei ladri ignota la provenienza.

Corsi professionali ai contadini adulti si sono iniziati in tutta la provincia: corsi speciali di istruzione agraria si tengono pure a Borzonasca, Lotti, Montecarasio e Passagenna con lusinghieri risultati.

DA ASTI

Segando una carrucola d'alto cadendo a Rocchetta Tanaro il giovane Nicola Passerino d'anni 16, ne procurò lo scoppio riportando l'asportazione completa dei due indici delle mani, di alcune falangi delle altre dita e una gravissima lesione all'occhio destro con probabile perdita dell'organo.

DA IVREA

Trasportati da muratori il brigadiere Ottonaglia e il carabiniere Dallaocina, hanno potuto avvicinare e arrestare il pregiudicato D'Angelo di Giuseppe di anni 33 di casi, che si aggirava da qualche giorno in questi dintorni. Era ricercato per aggressione inaudita ed altri reati. Fu dei pari arrestato alla giustizia certo Umberto Chiavero di anni 37 da Pont Bosai, che dovrà espiare sei mesi di reclusione per lesioni.

DA NOVARA

Ad un benemerito sanitario, il cav. dott. Fara, i ricoverati del Tubercolosario di Novara, reduci dalla guerra, hanno offerto in omaggio di riconoscenza una splendida pergamena, opera dell'ottimo artista torinese Carlo Boscaglia.

DA TORTONA

Estratti di notte dalla stalla del medico veterinario dott. Michele Dovari, alcuni ignoti hanno fatto uscire il cavallo, lo hanno attaccato al calesse e tranquillamente se ne sono andati.

DA GENOVA

Numerosi furti di pani di ghisa si erano verificati al Passo Nuovo in questi ultimi giorni in danno delle ferrovie dello Stato. La polizia alla quale furono sporte varie denuncie dalla direzione del 2.o movimento, ha iniziato subito attive indagini e nel pomeriggio riuscì ad arrestare due individui che sono risultati responsabili dei furti. Essi sono Francesco Guirino di anni 23, commissionario di Torino e qui alloggiato in un albergo ed Alessandro Astengo di Genova. La refurtiva non è stata ritrovata.

Per furti di riso al porto Parodi in danno delle ferrovie dello Stato sono stati arrestati certi Sante Pozzi da Monza ed Aldo Gasella di Ronco Scrivia, entrambi disoccupati.

DA MILANO

Un violentissimo incendio nella fabbrica di turaccioli Viarenzo Orsolo, in via Arena, 34-36, è stato per il pronto accorrere dei pompieri circoscritto e domato, ed mila lire di danni.

DA SAVONA

Un ferroviere del deposito di Torino certo Lorenzo Carlo fu Domenico d'anni 37, nativo di Spigno Monferrato, mentre stava per scarsi al lavoro traversando il passaggio a livello di via delle Trincee veniva investito dal treno 1215 in partenza N. 38. Si deve alla prontezza del bravo macchinista se il Lorenzo non è rimasto stritolato. Il ferroviere riportava delle lesioni giudicate guaribili in oltre un mese.

Una donna travolta, Durelli Angela fu Giuseppe, per cause imprecisate (pratica di suicidarsi) lanciandosi una forte dose di permanganato di potassio. E' stata ricoverata in gravi condizioni.

In seguito allo scoppio d'un cannoncino di sicurezza venendo discarde Cravero ha riportato lesioni ai polpastrelli di entrambi gli occhi.

Ingoia di 67 pani di ghisa di 30 Kg. ciascuno è stata denunciata da Mascarin Luigi impiegato in stabilimento Montepon a Vado Ligure che amministrava a 200 lire alla sotto un pelo. I ladri sono an-

DA GENOVA

Arrestati il segretario di Modena, Ciro Ferrari un albergo di Nervi Bonaventura Rossi di Milano, del marchese di Cogliano, di cospicui gratificato L. 1500 dall'ufficio municipale diretto dal sindaco. Lo Ferrari non nuova truffatore di polizia di un pensionato nel 1927 per alcune grecchiare.

Il maltempo

Sinistri marittimi

Parigi, 3, mattino.

Le notizie dalla costa francese della Manica e dell'Atlantico segnalano violente tempeste. La navigazione è impossibile. Tutti i servizi di navigazione sulla costa sono interrotti. La rada di Brest è vietata a tutte le imbarcazioni. Cherbourg e dintorni sono allagati. La tempesta impedisce qualsiasi comunicazione con l'isola di Molène i cui abitanti mancano di pane. Numerosi battelli cercano rifugio nei porti.

Marsiglia, 3 mattino.

Si teme che il vapore «Tamaulipas» con 200 passeggeri a bordo e 5 altre goletta che lasciarono Vera Cruz il 23 dicembre siano periti in seguito alla tempesta.

Tempesta di neve a New York

Parigi, 3, mattino.

Una violenta tempesta di neve si è abbattuta su New York. Gli omnibus automobili e le tramvie circolano con difficoltà. Il traffico è totalmente disorganizzato. In certi punti il vento ha ammassato cumuli di neve di tale altezza che le porte di numerose case sono bloccate.

Il salvataggio dei passeggeri d'un piroscafo incendiato

Parigi, 3, mattino.

Un messaggio da New York segnala che un incendio si è sviluppato a bordo del piroscafo americano «Momawk», stazzante 1500 tonnellate, al largo del porto di Branay Lise nella baia di Delaware. Alcuni rimorchiatori sono partiti per venire in aiuto ai passeggeri, i quali, già muniti di cinture di salvataggio, si preparavano ad abbandonare il piroscafo se non si fosse riusciti a domare le fiamme. 270 passeggeri hanno potuto così essere abarcati. La nave si è poi incagliata su un banco di sabbia.

Il sangue freddo d'un capo-mastro

Castel de Britti, 3, mattino.

Il capo mastro muratore Antonio Colombari, di Giovanni, di anni 34, l'altra sera si trovava con alcuni amici in una osteria di Castel de Britti, quando improvvisamente entrò nell'esercizio il pregiudicato Raffaele Bondioli, di Cesare, di anni 28, il quale impugnava un fucile. Scorto il Colombari, il Bondioli gli puntò contro l'arma facendo partire un colpo. Il capo mastro con grande sangue freddo si slanciò sull'aggressore riuscendo a far deviare il proiettile, che andò a conficcarsi nel pavimento. Disarmato e vedendosi alla mercè degli amici del Colombari, il fiegdioli si diede alla fuga per la campagna. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di San Lazzaro e quel comando ha ordinato un servizio di appostamento per arrestare il Bondioli.

Una scenata in una via di Genova

Genova, 3 notte.

Verso le 10, in via Roma un individuo, che fu poi identificato per il marittimo Giacomo Onetto, da Lavagna, colto da improvvisa gelosia mentale, lanciava contro una delle grandi vetrine della «Rinascente» una grossa pietra, mandando in frantumi il cristallo e provocando grande rumore e panico nei numerosi passanti. L'Onetto intanto, gridando come un forsennato, tentava di lanciare altre pietre contro la vetrina, ma intervennero i vigili urbani che lo arrestarono e lo condussero in Questura. Colà dopo interrogato fu rinchiuso in guardina in attesa di essere mandato al Manicomio.

Il blocco per le elezioni amministrative a Settimo Torinese

Settimo Torinese, 2 notte.

In un convegno tenutosi fra gli esponenti dei vari partiti ed aggruppamenti locali devoti all'idea di libertà ed ai principi democratici, venne deliberata la costituzione di un blocco per le prossime elezioni comunali, che comprenda: combattenti, liberali di sinistra, democratici, popolari e socialisti unitari. Una Commissione, recatasi ieri in Prefettura, per sollecitare la convocazione dei comizi elettorali, inderogabili dopo 36 mesi di amministrazione commissariale, ha avuto dal Prefetto, grand'uff. Dezza, affidamento che le elezioni verranno indette entro brevissimo termine.

Il pane

Ivrea, 3 notte.

Il prezzo del pane in questa città ha subito un nuovo aumento: forma grande, lire 2 al Kg.; forma media, lire 2,20; forma piccola, lire 2,40

Pinerolo, 3 notte.

L'Associazione proprietari di forno di Pinerolo e circondario comunica che, in seguito al prezzo raggiunto dalle farine, si vede costretta ad alimentare il prezzo del pane di 50 centesimi al Kg. Tale aumento verrà effettuato dal 1.o gennaio al 10, aumento di 10 centesimi per Kg. di ogni forma, e dal 10 un nuovo aumento di cent. 10.

SPORT

Gli avvenimenti d'oggi

Il campionato di foot-ball

Oggi, dodicesima giornata del campionato nazionale calcistico, avremo le seguenti partite:

Girone A: a Casale, Casale-Genoa. *Girone B:* a Padova, Padova-Juventus; a Genova, Doria-Alessandria; a Vercelli, Pro Vercelli-Sampierdarenese; a Milano, Milan-Spal; a Torino, Derthona-Bologna; a Livorno, Livorno-Novara.

Il Girone A

CRONACA CITTADINA

Cronaca senza fili

Il pescecane il francobollo e la mummia

Avete letto che anche a Capitano a quel pescecane? Ha dovuto, incredibile a dirsi, restituire tutto il maltolto. Però era un pescecane autentico, un vero e sciagurato pescecane di mare. L'episodio può ricostruirsi così. Qualche tempo fa i giornali d'America pubblicarono la notizia della spaventosa morte di una attrice cubana, Ofelia Rivas, avvenuta a Tampico. La disgraziata era stata divorata da un pescecane, cosa straordinaria se si pensa che di solito sono i pescicani che vanno divorati da certe artiste. L'attrice era stata afferrata dallo squalo mentre tentava di salvare il suo cagnolino caduto in mare - il piroscafo «Esperanza» - a bordo del quale si trovava l'attrice — si era incagliato. Il pescecane si vide cadere dall'alto quel pezzo di grazia di Dio e se lo mangiò, non trascurando neppure il cagnolino perchè un pescecane degno di tale nome non è schizzinoso, mangia tutto.

Alcune settimane dopo dei pescatori — dicono le cronache — presero con degli uncini un grosso pescecane e, nel tagliarlo, trovarono nello stomaco i gioielli che la signora Rivas portava, il suo turbante, una quantità di capelli umani e il collare del cane. I membri della compagnia, ai cui la disgraziata attrice lavorava, hanno riconosciuto ufficialmente i gioielli rinvenuti nel corpo del pescecane.

Era il pescecane pieno di sentimento. Si tenne [illegible] alla sua morte i gioielli della bella attrice, una ciocca dei suoi capelli [illegible] ricordo e il collare del cagnolino che era stato [illegible] della sua fortunata [illegible] coscienza coll'attrice stessa.

Troviamo un esempio simile, se vi riesce, nel mondo dei pescicani e due gambe. Intanto sembra non risalgano niente M. Ricordo che all'epoca della guerra libica si recò all'ospedale S. Giovanni un grosso fornitore, un pescecane d'allora, il quale per scherzo o disattenzione aveva ingoiato una moneta d'argento da una lira. Eravamo in due o tre cronisti di giornali quella sera nel solito sgabuzzino in attesa dei notiziario. Arrivò il medico di guardia che aveva accolto nella sala dei pronti soccorsi il [illegible] detto fornitore e chiedemmo ansiosi: — Ebbene ha restituito la lira?

Il medico colla più grande naturalezza ci rispose: — Quella non restituirà neanche un soldo!

Neppure morto il pescecane di terra ha restituito nulla; mentre la famiglia dell'attrice Rivas i suoi gioielli li ha ricevuti. Ma questo, ripeto, era un pescecane vero, tutto di un pezzo, pescecane di razza...

***

Leggo su un giornale che i francobolli colla coda, cioè colla bella trovata d'una appendice di pubblicità, costituiscono dal lato igienico un pericolo per l'igiene almeno doppio di quello che presentavano qualche tempo fa i comuni francobolli, per via della doppia incognita, che il mittente, con la tradizione, ha a tergo col francobollo. Si tratta d'una più estesa superficie gommata e quindi a maggiore il numero dei microbi saporiti colla lingua secondo un recente scoperto bacteriologico. Il giornale si preoccupa di questo francobollo doppio (e della relativa doppia maniera per inumidirlo) come veicolo della tubercolosi.

Attaccare un francobollo, insomma, può significare prendersi una otisia o magari attaccarsi al destinatario e, aggiungo io, ai collezionisti di francobolli. Il giornale propone che la gomma applicata ai francobolli sia solubile anzichè nell'acqua semplice in una soluzione dal 3 al 16 % di acido fenico.

Benissimo. Ma è poi stabilito che l'acido fenico [illegible] proporzione possa [illegible] ubi? Per essere sicuri lo preporre [illegible] nsico al 50 per cento per lo meno. Su [illegible] una dose simile, piuttosto forte, [illegible] processo Cogo la difesa si propos[illegible]trare che l'acido prussico prepar[illegible]saro fanciullo dovera servire [illegible]nte ad addormentare la zia.

Ins[illegible] sistema che modestamente ho sempre [illegible] cessato lasciare il francobollo [illegible] solo e con lui [illegible] i microbi cu[illegible] e eventualmente comunicare al fr[illegible] colla sua lingua e, morendo, la [illegible] parte più e il destinatario è salvo, [illegible] rebbe però, secondo quando consigli [illegible] ietto giornale, far della propaganda [illegible] e consigliare la gente ad aggiungere [illegible] anzichè la lingua, stampare [illegible] fice gommata o in un'appendice [illegible] francobollo, dopo quella della réclame [illegible] massima sormontata da un teschio [illegible] Pericolo di morte — Non leccare [illegible] simili ce ne sono per le linee [illegible] elettrica, per non spulare la tram[illegible] non fumare, ecc. Adesso il francobollo [illegible] cuda ci consiglia di usare il tale [illegible] e a far uso dei tali pneumatici. Nulla di [illegible] golare che possa contenere anche [illegible] precetto igienico.

Si dirà [illegible] analfabeti! Ma gli analfabeti, se [illegible] leggere, non sanno neanche scrivere [illegible] adoperano francobolli.

In ogni [illegible] da scartarsi l'idea della disinfezi[illegible]ica delle casserie postali versando [illegible]terno di esse, prima della levata, [illegible] flaschi di sublimato al 10 per cen[illegible]andovi dentro delle zolfo acceso [illegible] cco le esagerazioni degli igienisti...

***

Dicono [illegible] le mode! Prima erano le signore [illegible] dalla mania per le vesti alla Tit[illegible]ni colori, per le bende egiziane Ades[illegible] che gli uomini vanno matti per le [illegible] ed necessari ed è singolare il [illegible] determinato della prigione di S. I. [illegible] Marsennes — che, come si legge[illegible] sui giornali [illegible] innamorato [illegible] di ha scoperto il sonno di finire [illegible] nf come una mummia. Immaginia[illegible] ssa del direttore del reclusorio [illegible] avuto notizia della mania [illegible] detenuto. Avrà risposto: — B[illegible] soni d'Egitto!

Il signor [illegible] avrà insistito replicando: [illegible] cura spera Faraonica!

Probabilmente [illegible] sarà assunto e finirà i suoi [illegible] giorni magnificandosi alla meglio, ma [illegible] della scienza, senza bende sacrileghe [illegible] nè balsami.

Ma [illegible] sono prese a modello dalle [illegible] fanno girare la testa anche [illegible] gli scienziati non si sono lasciati [illegible] l'occasione per sottoporre ad [illegible] numerose e per diffamarle nel [illegible] riflesso, e pure scientifico, senza [illegible] della loro età veneranda. Hanno sottoposto a [illegible] quei sacrumi dei pezzi di mummie [illegible] e li hanno immersi in soluzioni [illegible] I soliti inesattapeccriti nei segreti [illegible] dei quali non hanno resistito alla scien[illegible] moderna e hanno rinunciato apparen[illegible] a dir che. Esaminati col microscopio, ha[illegible] rivelato la disgrazia di alcune [illegible] sp[illegible]le, le malattie cioè che aver[illegible] rovato le loro esistenze migliaia di anni fa. Così è stato accertato — bella consolazione — che il vaiolo e la tubercolosi svolgevano il tempi della schiatta Aida e di Amonasro la loro deleteria azione. Uno scienziato inglese ha fatto ancora di più ha pestato la carne di una mummia.

Ciò fa ricordare quanto capitò a un [illegible] ficiale di dogana pure inglese qualche anno fa. Al British Museum era stata inviata una mummia. All'arrivo in porto, un ufficiale di dogana fece aprire la cassa. Non aveva mai visto un simile articolo, tutto fasciato. Ma un lembo d'orecchio della povera mummia sporgeva. Il doganiere lo staccò e accostò la sua abitudine lo masticò un poco per farsi un'idea del prodotto. Poi spalancate finalmente le casse: «Mirluzzo salato» — disse; — e lasciata la mummia, forse un sovrano egizio agli effetti di dogana nella categoria... dei pesci conservati. *Sic transit gloria mundi*...

mirene.

Il trattato con la Germania

e gli industriali metallurgici piemontesi

Il presidente dell'Amma ha indirizzato al ministro dell'economia nazionale la seguente lettera a riguardo delle convenzioni doganali che si stanno discutendo in questi giorni:

«S... pregio di sottoporre alla E. V. le considerazioni ed i voti degli industriali meccanici, piemontesi, i quali in numerose riunioni tenute presso la loro associazione Amma hanno esaminato la situazione presente dell'industria meccanica italiana rispetto all'industria tedesca, ed hanno pure prospettato la facilità che questa ha di esercitare una temibile concorrenza in Italia, per causa delle condizioni specialmente favorevoli in cui essa si trova, per i bassi salari praticati, rilevando altresì che questi vennero elevati soltanto ora in occasione delle trattative commerciali, come una fra le altre armi per ottenere delle migliori condizioni.

«Di fronte all'urgenza dimostrata dal Governo italiano di concludere le trattative entro il 10 gennaio gli industriali meccanici hanno presente alla E. V. che l'urgenza da parte italiana, alla quale corrisponda una non urgenza da parte tedesca, mette i negoziatori nostri in una condizione di inferiorità pregiudizievole agli interessi generali italiani, che la trattazione di un accordo così importante non deve escludere la possibilità di lotta e che soltanto preparandosi adeguatamente ad essa, e sostenendola con vigore, si può pretendere di ottenere un risultato favorevole.

«Essi sono convinti che se, nelle fasi della lotta, si dovesse anche arrivare ad opporre la minaccia di chiusura del nostro mercato alle importazioni germaniche, anche presupponendo la reciproca riluttanza del provvedimento, il presunto danno risulterebbe più temibile per la Germania che per noi: e infine richiamano l'attenzione dell'E. V. e del Governo sul fatto che le esportazioni italiane in Germania non portano alcun turbamento al mercato tedesco, mentre le importazioni tedesche in Italia, quali si verificherebbero dopo brevissimo intervallo di tempo, se le richieste germaniche venissero accolte, porterebbero subito a rovina a molte nostre industrie, perchè la Germania tende a sostituire sul mercato italiano la produzione delle maestranze tedesche a quelle delle maestranze italiane.

«Per queste considerazioni fanno voti che durante le svolgenti delle trattative comuni il regime doganale vigente evitando di venire a modus vivendi che comprometta l'esito finale delle trattative. Che nella conclusione definitiva non si conceda la clausola speciale della nazione più favorita, ma si stabilisca caso per caso quali industrie possano ripartire una riduzione nel dazio tenendo conto in special modo delle industrie che, come quelle meccaniche, richiedono e formano molta maestranza qualificata, istruita e quindi intellettualmente più evoluta.

«*Inaugurare Una Pono*
Presidente dell'Amma».

Le Sezioni del Sindacato edili

su un recente concordato

I Consigli direttivi delle sezioni edili di Torino, aderenti alla Fiot, hanno votato un ordine del giorno, col quale - dopo un accurato esame della situazione delle categorie aderenti e dell'accordo stipulato lo scorso mese fra il Collegio costruttori e la Federazione sindacale fascista secondo il quale a datare dal 20 dicembre u. s. doveva applicarsi un aumento caro-viveri di L. 3 giornaliere per i muratori e i manovali e di L. 1,35 per i garzoni; rilevano anzitutto come l'accurata inchiesta da essi condotta abbia potuto assodare che soltanto una trascurabile minoranza di imprenditori ha effettivamente e spontaneamente applicato il suddetto aumento di salario che, d'altra parte, i lavoratori non reclamano, non avendo mai essi accordato alla Federazione sindacale fascista il mandato di rappresentarli; denunciano ai lavoratori il contegno del locale Collegio costruttori che, benchè non ignori che la suddetta pseudo organizzazione sindacale non conta in tutta Torino un solo organizzato muratore, continua con essa a trattare ed a concordare, mentre riesce poi facile ai singoli di ciascuna degli impegni assunti dal Collegio appunto perchè conoscono lo stato d'animo dei lavoratori verso la organizzazione fascista; ricordano al locale Collegio Costruttori la protesta altre volte elevata dalle sezioni edili di Torino contro patti stipulati in loro assenza e richiamano il Collegio stesso a quanto la centrale della Fiot ebbe a comunicare a tutte le imprese edili d'Italia col suo promemoria dell'ottobre 1924;

«Dichiarano nuovamente e pubblicamente che esso non si considerano per niente impegnate dagli accordi stipulati e che si riservano ampia libertà di azione per intervenire, nel momento che considereranno il più opportuno, a tutela degli interessi morali e materiali dei lavoratori edili di Torino della cui rappresentanza si considerano la sola organizzazione legittimamente investita; ricordano infine ai lavoratori il dovere di rientrare nelle loro vecchie organizzazioni nel momento in cui esse si apprestano alla lotta per la riconquista dei benefici morali o materiali che in un tremennio di civili lotte sindacali si erano ottenuti e che furono poi distrutti in un'ora di folle e bestiale violenza».

La composizione della vertenza dell'officina Ansaldo automobili

Come abbiamo annunciato, ieri mattina alla casa socialista in via Perosa ebbe luogo una seconda riunione degli operai serrati, nella quale il segretario della Fiom, Sanravelli, espose le trattative che si sono svolte nella giornata. Le trattative continuarono ancora nel pomeriggio e l'accordo fu finalmente raggiunto.

In proposito la segreteria della sezione della Fiom comunica: «In seguito alle trattative conclusesi la sera di sabato 3 corrente, la vertenza è stata risolta. La soddisfazione è invitata quindi a riprendere il lavoro lunedì mattina. Per oggi domenica, 4 corrente, alle ore 11, gli operai serrati della Ansaldo automobili sono convocati alla casa socialista in via Perosa per comunicazioni e per le disposizioni inerenti alla ripresa del lavoro».

Visite al Prefetto

I Consoli residenti a Torino si sono recati ieri mattina ad ossequiare il Prefetto comm. Dezza ed a fargli gli auguri di buon anno. Poco dopo il Prefetto riceveva pure la visita di S. E. l'Arcivescovo Gamba.

Code dal tram

In via Milano, all'angolo con via Corte d'Appello il fabbro Umberto Bonetti di anni 36, abitante in via San Domenico 27, è caduto da un tram della linea 10 e si è fratturato la gamba destra. Il disgraziato operaio venne poco soccorso da alcuni passanti quindi dei guardie civiche provvidero a farlo trasportare all'ospedale San Giovanni con una vettura pubblica. Il dottor Galmetto gli prestò le cure necessarie e lo fece ricoverare, stante la guarigione in tre mesi.

La "Befana,, giornalistica

I due spettacoli di domani — Gli artisti e i programmi — Le merci per i bambini per l'affluenza al teatro e il ritiro dei pacchi — Ancora altre offerte — Mancano ottocentomila lire.

Nel pomeriggio di domani ha principio la Befana giornalistica, festa della carità, che si chiuderà mercoledì mattina, giorno dell'Epifania, nella Scuola Niccolò Tommaseo. La prima parte della manifestazione comprende l'esibizione dei doni, i doni più belli inviati dalla cittadinanza nella benefica gara. Estrazione dei doni e spettacolo teatrale, destinato non a divertire i grandi, ma a rallegrare i piccoli.

Nel pomeriggio di lunedì, alla stessa ora, e precisamente alle ore 14, il Teatro Alfieri e il Teatro Balbo, apriranno i loro battenti per accogliervi i protetti della Befana e le persone che li accompagnano. Ogni bambino una persona: niente di più... Inutile presentarsi in parecchi, senza avvenne lo scorso anno: lo spazio è limitato e non si possono fare eccezioni. Uniche eccezioni, se del caso, date la possibilità, saranno fatte per i bambini. Le gallerie dei due teatri devono risguardare di piccoli visi sorridenti. Le porte dei due teatri saranno aperte alle ore 13; per le 17 lo spettacolo sarà terminato. I bambini prenderanno posto nelle gallerie, gli invitati nelle poltrone e nella platea. Nessuna distinzione di posti, nessun posto assegnato. Quanti inviarono doni od offerte, se vogliono assistere agli spettacoli devono ritirare il biglietto all'Associazione della Stampa, in via Po n. 2.

Gli spettacoli si svolgeranno nel seguente ordine: al Teatro Alfieri faranno gli onori di casa Dina Galli ed Amerigo Guasti, che si presenteranno ai piccini nelle buffe vesti di suonatori ambulanti. La comparsa dei due simpatici artisti sarà preceduta dalle danze americane e russe di Novida e Trottolino, ballerini in erba. Al duetto di Dina ed Amerigo seguirà la presentazione da parte del piccolo caro Gianfranco Mancinforte di una serie di tipi del teatro lirico, e una farsa marionettistica, fatica particolare dei burattinai per eccellenza, i bravi fratelli Lupi. Gianduja presenterà tutta la sua compagnia e promette di far ridere a crepapelle. Il piccolo Gianfranco ha voluto anche inviare due suoi splendidi doni che verranno estratti a sorte.

Al teatro Balbo, messo a disposizione dal cav. Felice Bosco, gli onori di casa, oltre che dalla direzione del Teatro saranno fatti da Italia Almirante, Luigi Almirante e Tullio Carminati. I tre principali attori della Compagnia che recita al Carignano rappresenteranno la parodia della *Lucrezia Borgia*, una fra le più deliziose farse del vecchio repertorio. L'inizio dello spettacolo verrà segnato dalla presentazione di due illusionisti del mondo illusionistico, i professori Duda e Cosmo. Alla farsa farà seguito la presentazione di una serie di macchiette fatte dal meraviglioso comico Bernard che per una volta tanto e per la cortesia della direzione, passa dal Varietà Maffei al teatro Balbo, e da una serie di esercitazioni di cani e di capre ammaestrati presentati in libertà dal cav. Buglè.

Al termine dello spettacolo, nell'uno e nell'altro teatro si avrà la estrazione a sorte dei maggiori doni della Befana.

Perchè ad ogni bimbo beneficato dalla Befana sia possibile dare, oltre al pacco, anche cinque lire, come si fece lo scorso anno, l'Associazione della Stampa ha ancora bisogno di cinquemila lire. E' una constatazione e un appello alle anime generose.

***

La distribuzione dei pacchi verrà fatta martedì alle ore 9 alla scuola Niccolò Tommaseo in via dei Mille. Comincerà alle ore 9 e terminerà prima di mezzogiorno. I bambini che devono ancora ritirare il biglietto per lo spettacolo e per il pacco devono presentarsi domani alle ore 9 alla Congregazione di Carità in via Zecca angolo via Bligeri.

Giunse dai doni pervenuti all'Associazione della Stampa. — Mancosu Giancarlo, Macchiorra, giocattoli — Industria Wulers e Affini, dolci — Società Cream, taglio di stoffa — Società Editrice Internazionale, libri — Società Generale Conserve Alimentari, Cirio, stufabari, marmellata — Ditta Mazzarino, libri — Ditta Clemente Pietro, Cuneo, un lettino in legno — Ditta Caffarel Prochet e C., dolci — Ditta F. Oggero, giocattolo — Signorina Teresa Alberganti, lana e giocattoli — Signorina Rus Hazeri, libri — Ditta Arrigo Levi e C., successori G. Pugliesi, scampoli — Ditta Angelo Gobbi, [illegible] Gaia — Signorina Menasci libri, [illegible] fanciulli, casalle — Fabbrica Cioccolato G. Caprioli e C., cioccolato — Manifattura di Alessandro, lana — Signorina Alberganti, giocattoli — Laboratorio Giuseppe Azario, Strambino, stoffa — Società Anonima Biscotti Delta, biscotti — Arturo Gatti, bombonière — Sapida, berretti di lana — Raffaello Tedeschi, [illegible] — Tipografia [illegible], quaderni — Signora Eugenia Bianchetti, corredino — Industrie Tessili Riunite, taglio stoffe — Sig. Antonia Maria, berretti lana — Ditta G. Mercandino, tela cerata.

Offerte all'Associazione della Stampa Subalpina. — Cassa di Risparmio di Torino, L. 500 — Turigliatto Emma, L. 20 — Contessa Jessie Ferretti-Fontanelli, L. 100 — C., L. 100 — Comm. Armando Fantaguzzi, L. 20 — Gino Giuseppe e Pier Giorgio Bernabei, L. 10 — Rosa e Mario Teglio, L. 10.

Al Bar Fossa. — N. N. L. 100 — N. N. L. 5 — N. N., L. 5 — N. N., L. 5 — N. N., L. 5 — Colazione associati L. 35.

Alla «Stampa». — Albarina, L. 20 — Maria Elicia nel compleanno della sua Ada L. 25 — N. N., L. 5.

***

I Giovani Esploratori liberi da impegni sono convocati alla sede del primo reparto alle ore 13,30 di domani lunedì e martedì alle 8, sempre alla sede del primo reparto, per partecipare agli spettacoli della Befana giornalistica. Tenuta di parata.

Il turno delle farmacie

Le farmacie aperte oggi domenica sono: San Simone, via Garibaldi, 13 — Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I. — Masino, via Maria Vittoria, 3 — San Luca, via Nizza, 43 — Ospedale Oftalmico, via Cernaia, 4 — Viglino, via S. Donato, 9 — Monumento, corso Vittorio Emanuele, 94 — San Giuseppe, via Santa Teresa, 22 — San Salvatore, via Nizza, 27 — Valentino, corso Mass. D'Azeglio 39 — Monzo, via Mazzini 31 — Campidoglio, corso Tassoni, 57 — Locanto, strada Pianezza, 44 — Dotto, via Po, 32 — Gandini, via S. Francesco da Paola, 19 — Borgo Crimea, corso Fiume, 4 — San Secondo, via S. Secondo, 9 — Pozzo, corso Re Umberto, 39 — Borgo Crocetta, corso Orbassano, 6 — Vagnino, corso Vercelli, 76 — Aurora, corso Ponte Mosca, 27 — Pozzo Strada, corso Francia, 101 — Annunziata, strada Lanzo, 239 — Subalpina, corso Casale, 71 — Cooperativa 7-6, via Mongrenevro, 17 — Regio Parco, corso R. Parco, 140 — Palatina, corso Regina Margherita, 131 — Mollino, via Vanchiglia, 25 — Pijonetto, corso Moncalieri, 240 — Sassi, strada Casale, N. 208.

Due rapinatori arrestati

Certa Giuseppa Ponsini in via Porta Palatina venne avvicinata l'altra sera da un giovanotto di vent'anni a nome Giovanni Bianco. L'ora, la località equivoca e il metodico passeggiare della donna avanti e indietro sullo stesso marciapiede, non potevano lasciare dubbi sulle di lei... occupazioni. Quando il giovane le si fermò davanti la Ponsini ateggiò il labbro ad un incoraggiante ed invitante sorriso. Ma il sorriso le si spense subito sul volto gelato e la bocca pronta a pronunziare una parola gentile lasciò scappare un'esecrazione per quanto volgare esclamazione. Il Bianco aveva allungato una mano, non per farle una carezza ma per strapparle la borsetta e con essa darsi alla fuga. Alle grida della Ponsini alcuni agenti che si trovavano di pattuglia in quei paraggi riuscirono a giovane e dopo un movimentato inseguimento riuscirono a trarlo in arresto.

— Un altro borseggio avvenne venerdì in via Cigna San Giovanni (Carmagnola). Nella casa del contadino Francesco Brocchetto si presentò, verso le ore 21, certo Lorenzo Armando di anni 20, residente nella stessa frazione, il quale con violenza, rimasi a portargli via dalla tasca della giacca, il portafoglio contenente poco più di venti lire. In seguito a denuncia, i locali carabinieri riuscirono a rintracciare ed arrestare il rapinatore.

telefoni della STAMPA sono così contrassegnati: Direzione: 40-943 — Redazione ed Uffici della Cronaca 40-942 — Uffici della «Sentinella» e Cronaca provinciale: 40-941 (linee comunali) — Amministrazione: 40-940.

Alla "Gazzetta del Popolo,,

La *Gazzetta del Popolo*, a proposito di quanto ha letto nella nota politica da Roma che abbiamo pubblicato il 2 corrente, ci pone una domanda, avvertendoci che, se non le rispondiamo, la girerà alla Federazione della Stampa. Le giri pure. Appena la Federazione nazionale della Stampa italiana ci chiamerà risponderemo volentieri: presente!

Il teatro "Vittorio,, all'asta

L'obbligo della ricostruzione

Signor Direttore,

Nella *Stampa* è stato dato l'annuncio che il Teatro Vittorio Emanuele sarà messo all'asta il 15 corrente, concludendo malinconicamente che l'antico suo splendore dovrà definitivamente tramontare per far posto con tutta probabilità a case d'abitazione. Quale rappresentante delle masse orchestrali e corali, le quali hanno parte interessata diretta che il popolarissimo Teatro di via Rossini risorga a nuova vita (in quanto che, date le critiche condizioni in cui intrinseca la fabbrica operisticamente tutti i teatri d'Italia, è il solo in Torino che presenti garanzia di una impresa di salvare la situazione specialmente tenuto conto della sua capienza di 3000 spettatori), che permette il flusso e riflusso di pubblico in ingresso a partita di tutte le sorte), mi è grato assegnare la S. V. Ill.ma ed i miei concittadini che ancora vi interessano di come neutrali, che tale triste sorte non è riservata al «Vittorio». Infatti, in forza del capitolato d'appalto (art. 2.0), viene fatto obbligo all'acquirente di rimettere nelle volute condizioni di stabilità e di decoro, in modo da rendere in tutto *rispondente alle esigenze moderne dell'edilizia, dell'arte e dell'industria del teatro*, riservando alla Real Casa (abolite le cariche) [illegible] Tedeschi, [illegible] Tapparia G. Bosca, quaderni — Signora Eugenia Bianchetti, corredino — Industrie Tessili Riunite, taglio stoffe — Sig. Antonia Maria, berretti lana — Ditta G. Mercandino, tela cerata.

Il palco centrale per far posto a numerosi e distinti. Uno dei palchetti di proscenio a sinistra della prima galleria».

Dev.mo *Alfredo Verri*.

Alla Mostra degli "Amici dell'Arte,,

Oggi nel salone di Palazzo Madama, dove è disposta la Mostra organizzata dalla Società «Amici dell'Arte», saranno dati, alle ore 16 ed alle ore 21, i due consueti concerti domenicali del Quintetto classico, composto dei signori: Massara, Cravero, Bonaudi, Barale e Milone.

Fiori d'arancio

Nei saloni superiori della *Ditta Garda e C.*, in *via Po, 6*, rimarrà esposto dal giorno 6 al 10 gennaio il sontuoso ed artistico corredo nuziale, confezionato dalla Ditta medesima per la nob. signa Delia Pajno, figlia della baronessa Gemma, in occasione del suo matrimonio con il duca d'Archirafi, che si celebrerà nel prossimo febbraio.

Potranno visitare il corredo solo le persone munite di biglietto d'invito.

Onorificenze

Motu proprio di S. M. il Re, il cav. Vittorio Debenedetti, comproprietario della Ditta industriale Roberto e Vittorio Debenedetti, è stato nominato *ufficiale della Corona d'Italia*. Questa nomina è giusto riconoscimento dei meriti del cav. uff. Vittorio Debenedetti, sia nel campo della sua attività commerciale, che in quello della filantropia. La notizia è stata accolta con generale compiacimento. Congratulazioni.

Con recente decreto, S. M. il Re, su proposta del Ministro di Grazia e di Giustizia, ha conferito la croce di Cavaliere della Corona d'Italia all'ottimo e simpatico Sig. Giuseppe Jachia, ufficiale giudiziario a questo Tribunale. Congratulazioni vivissime degli amici ed ammiratori.

Seguendo la Cronaca

Il calmiere sulle scarpe

Stante il continuo [illegible] del prezzo delle scarpe, ora, per il consumatore, necessario che funzionasse nuovamente il calmiere. A questo hanno pensato, con lodevole iniziativa, i Calzaturifici Piemontesi, che apriranno nella nostra città, in via Carlo Alberto, ang. via Po, col giorno di sabato, 10 corr. mese, un negozio di calzature, con un enorme assortimento per signore, uomini, ragazzi e bambini, tanto nei tipi comuni che di lusso. Quando si pensi che vi sono delle scarpe per signora persino a L. 19 e per uomo a L. 30, si avrà un'idea della convenienza che non mancherà certo di suscitare nelle buone massaie tale provvida iniziativa. E' consigliabile, a quanti hanno bisogno di calzandi, di recarsi, prima di fare acquisti, in via Carlo Alberto, ang. via Po, a confrontare i prezzi.

CARBONI INGLESI
Si rammenta che l'antica e ritornata
CASA CHALLIER
via Cavour, 1, vende i migliori carboni inglesi al minor prezzo:
COKE GAS
COKE metallurgico per riscaldamento
ANTRACITE
Servizio rapido a domicilio, minimo un qt.

Se i Tre Re Magi
avessero conosciuto il celebre Pasticciere
PFATISCH GUSTAVO
(via Sacchi, 42 - Telefono 40-406)
anzichè portare oro, incenso e mirra, avrebbero offerto alla Sacra Famiglia una splendida torta a focaccia, chiusa come sarebbe stata gradita! Fortunati voi che vi la potete provvedere.

DOUGLAS FAIRBANKS
l'attore prediletto dal pubblici di tutto il mondo, ha creato il suo capolavoro interpretando
"Robin Hood,,
un film che il pubblico non si stancherà mai di vedere e che il *Cinema Ambrosio* presenterà mercoledì, 7 gennaio.

M. TREVES - Mobili
Via Mercanti 17 - ang. Via Bertola
Vasto assortimento camere e mobili stile e comuni. Prezzi di liquidazione. Visitare.

A VILLA SIBERIA
(Venaria Reale) si patina.

I divertimenti

Domani al CINEMA VITTORIA
"Fatty in viaggio di nozze,,
quattro atti brillantissimi
che costituiscono un piacevole e fine lavoro inedito, una divertentissima commedia, molto diversa dalle consuete comiche che ogni sabato ci propongono. *Fatty* (Roscoe Arbuckle) è coadiuvato dall'attore *Nigel Barrie* e dall'attrice *Lila Lee*, che impersona contemporaneamente la moglie di Fatty e quella... dell'altro. Lo spettacolo terminerà con la «dal vero»: *Caccia all'orso bianco nei mari artici*.

SESSUE HAYAKAWA e CHARLOT
nelle due films: *Il cavaliere errante* e *Charlot fa una cura*, oggi per le ultime volte.

AL CINEMA AMBROSIO
si rappresenta oggi per l'ultimo giorno: «*La moglie sconosciuta*». Per lunedì, 5, e martedì, 6, a richiesta veramente generale, e per soli due giorni, la più brillantante interpretazione di
HAROLD LLOYD
"Preferisco l'ascensore,
il più grande successo comico della stagione. Mercoledì, 7, *Douglas Fairbanks in Robin Hood*.

"I FOSCARI,,
la grandiosa film storico-romantica di C. D. Ronzi e Mario Almirante, che al Concorso cinematografico di Torino
venne premiata
con la grande medaglia d'oro
andrà in programma domani
al SALONE GHERSI
E' questa una delle più suggestionanti e drammatiche interpretazioni del complanto
AMLETO NOVELLI
che si presenta nella sensazionale personificazione di Jacopo Foscari.
Ogni ultimo dì:
La zia d'Honfleur
e RIDOLINI DON GIOVANNI
il programma comicissimo.
In preparazione:
Il piccolo saltimbanco, con Jackie Coogan.

Tre feriti per uno scontro fra un tram ed un autocarro

La Croce Verde ha trasportato ieri sera, verso le 18, tre feriti all'ospedale San Giovanni, i quali si erano trovati in uno scontro tramviario avvenuto in via Palazzo di Città. I feriti sono certi Alessandro Vassallo di anni 36, operaio, abitante in via Desenzano, 3, che presentava varie contusioni al braccio destro guaribili in venti giorni; Giuseppe Verda di anni 30, sarto sordomuto, abitante in via Capua 50, che ebbe l'avambraccio destro fratturato; e Giuseppe Tornitore di anni 25, cameriere, abitante in corso San Maurizio 18, che riportò contusioni alle gambe e alla testa guaribili in quindici giorni. Essi erano accompagnati dai marescialli Ivaldi del pompieri.

Secondo il loro racconto il grave scontro avvenne nel modo seguente. La vettura tramviaria 381 della linea [illegible] mero 15 procedeva a velocità normale [illegible] retta via Palazzo di Città. All'altezza della [illegible] Gazzetta del Corpus Domini, da una via trasversale sbucò un autocarro, segnato col numero 43.8436 e guidato da certo Cornelio Mondino di anni 23. Dato che i due veicoli procedevano a discreta andatura l'urto parve subito inevitabile. Allora ognuno dei guidatori cercò di manovrare per evitare l'accidente. Lo chauffeur sterzò ed accelerò la marcia per sfuggire allo scontro; il tramviere pose in azione il freno elettrico; ma nonostante questi estremi tentativi la disgrazia non potè essere evitata. Il tram, pure con le ruote immobilizzate dai freni, slittò sulle rotaie e l'autocarro venne a cozzargli contro con violenza. Sulla piattaforma anteriore del tram erano diversi passeggeri: due di essi, il Vassallo ed il Verda, rimasero contusi, come abbiamo detto, l'altro contuso, il Tornitore, si trovava invece a terra, proprio nel punto in cui avvenne lo scontro. Entrambi i veicoli riportarono qualche avaria dalla collisione. I feriti furono medicati all'ospedale dai dottori Calabrino e Fino.

Suicidio

Nel suo alloggetto di piazza Vittorio Veneto, n. 23, il muratore Augusto Sereno di anni 36, si impiccava con una corda appesa al soffitto. La mancata scoperta venne fatta dal padre stesso del giovane, il quale, preoccupato del fatto di non vedere da un paio di giorni il figlio che era solito largli visita, si recò in piazza Vittorio Veneto, 23, temendo ch'egli fosse ammalato. Quale non fu la sua sorpresa ed angoscia quando lo trovò cadavere, penzolante dal soffitto! La morte venne constatata da un medico municipale e la salma, dopo le constatazioni di rito, lasciata a disposizione della famiglia. Dall'inchiesta operata dalla locale Sezione di polizia risulterebbe che il giovane si spinse al disperato proposito per dissapori coi parenti.

I ladri

Ignoti ladri, penetrati mediante [illegible] nell'alloggio della sig.ra Maria Astengo-Motta [illegible] Ospedale 31, asportarono preziosi, biancheria ed a[illegible] oggetti per un valore complessivo di ci[illegible] diecimila lire.

— Nel laboratorio del falegname Defendente Pontiglio in via Torquato Tasso 9, venne rubato da ignoti una bicicletta del valore di lire [illegible].

— Duemila lire di stoffe vennero rubate alla sartoria Calvo in via Pietro Micca 18.

REATI E PENE

I ladri in cantina

(Tribunale Penale di Torino)

Il signor Comoglio Domenico, proprietario di una palazzina alla [illegible] via Principessa Clotilde, 70, constatava nei primi dello scorso novembre, che ignoti erano penetrati nella cantina dello stabile, asportando circa due quintali di corde, pel valore complessivo di lire 1500. Avanzò denuncia di furto. Il signor Comoglio, nel convincimento che i ladri sarebbero probabilmente ritornati per derubarlo di quanto era ancora contenuto nella cantina, stimò opportuno disporre un accurato servizio di vigilanza, onde poter sorprendere i ladroni sul fatto. Infatti, il 27 successivo, una sua figlia lo avvisava che aveva scorto due persone scavalcare il muro di cinta della palazzina e avviarsi cautamente verso il sotto-scala. A questa notizia il signor Comoglio si portava senz'altro in cantina, preparato ad affrontare ed arrestare i due indesiderati ospiti. Al rumore dei passi, i malviventi, che già stavano accalappiando un cassone contenente dei pani di ottone, tentarono di darsi alla fuga; l'uno più fortunato e più agile, s'infilò per il finestrino della cantina e prese il largo, ma l'altro si trovò proprio di fronte il Comoglio. Nacque fra i due una violentissima colluttazione, nella quale il Comoglio ebbe la peggio, perchè ne uscì con la mano destra fratturata, colluttazione che ebbe termine per l'intervento di alcuni vicini che, accorsi alle grida dello sventurato, riuscirono ad immobilizzare il malvivente ed a consegnarlo agli agenti sopraggiunti, ai quali dichiarò chiamarsi Carlucci Vincenzo, di professione cuoco disoccupato. Brutto pedigree per un cuoco!

Le indagini esperite portarono alla identificazione del compagno di impresa in tale Belgrano Salvatore, nativo di Palermo, pregiudicato in linea di furti, pur esso disoccupato, il quale venne tratto in arresto pochi giorni dopo e tradotto alle carceri giudiziarie per fargli compagnia al degno compare.

In seguito a questi fatti, il Bolognese e il Carlucci vennero rinviati al giudizio del Tribunale, per rispondere ambedue del duplice reato di furto e tentativo di furto aggravato, commesso a danno del Comoglio; il Carlucci, inoltre, di tentata rapina e di lesioni gravi a danno del Comoglio stesso. Nel dibattimento i due correi, furono d'accordo nel negare recisamente di aver commesso il furto delle corde; ma circa il secondo episodio, mentre il Carlucci confessava apertamente il proprio fallo, solo assumendo di aver leso involontariamente il Comoglio, il Bologna voleva far credere di essere entrato nella cantina unicamente per riprendere un certo oggetto che lì gli era caduto, trasportato per la via.

Il Tribunale condannò il Carlucci, difeso con calore dagli avvocati Gino Obert e Giulio, a 8 mesi e 15 giorni di reclusione, con tutti i benefici di legge, siccome colpevole di tentato furto e di lesioni preterintenzionali; e il Bologna, assistito dall'avv. Verdesame, a mesi 7 di reclusione, dichiarando assolti i due dalla imputazione di furto qualificato, e il Carlucci dalla tentata rapina.

Presidente: Barone Acrossani — P. M.: cav. Buscaglino — Canc.: Deggiato.

Il fallo di un brigadiere della Benemerita

(Tribunale Militare di Torino)

Nello scorso mese di luglio scompariva da Villafalletto, senza lasciar notizia di sè, il brigadiere Besso Emilio, comand

ULTIME NOTIZIE

Polemica franco-americana
sui debiti di guerra
Le difficoltà finanziarie della Francia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi 3 notte

La questione dei debiti, importantissima anche per l'Italia giacchè subito dopo la Francia verrà anche per noi la volta di recarsi *ad reddo rationem*, continua ad esercitare sulla Francia e sul Ministero Herriot la sua pressione inesorabile. Le voci e i progetti, di cui da due giorni sono pieni i giornali parigini, non soddisfano evidentemente l'America, la quale vuole a tutti i costi uscire dal limbo delle ipotesi per approdare ad una proposta concreta e ufficiale.

Questa fretta di venire al sodo ha preso oggi corpo in una curiosa e alquanto sorprendente dichiarazione dell'ambasciatore Myron T. Herrick, intesa a smentire che Clemenlel e tanto più Herriot, gli abbiano mai, secondo era ieri sera a Parigi convinzione unanime, consegnato note o *memorandum* da comunicare a Washington. La dichiarazione sorprende in quanto la notizia che provocò ieri i commenti e le congetture di cui vi informammo, sebbene formalmente proveniente da Washington, era il risultato di voci assunte direttamente a questi circoli di Governo e contenente anzi implicitamente una sorta di rettifica ufficiosa ad una precedente smentita americana, specificando cioè come l'autore della supposta nota fosse il ministro delle finanze e non il presidente del Consiglio.

I giornali di opposizione hanno naturalmente questa sera colto la palla al balzo per sottolineare lo screzo che la dichiarazione di Myron Herrick infliggerebbe al Governo. Ma le informazioni che abbiamo potuto raccogliere ci convincono trattarsi ancora una volta soprattutto di un malinteso. Non esiste una nota Herriot sia bene, e non esiste, secondo afferma l'ambasciatore, neppure una vera e propria nota Clementel, ma sta di fatto che nel colloquio avuto sera martedì scorso, il ministro delle Finanze espose a Myron Herrick la situazione finanziaria ed economica della Francia, ripigliando i termini in cui l'aveva esposta alla Camera, tracciò un quadro dell'opinione di questi circoli politici e finanziari sulla questione dei debiti interalleati e prospettò i termini generali in cui una consolidazione del debito francese verso gli Stati Uniti potrebbe, in processo di tempo, aver luogo, fermo restando trattarsi di un debito prevalentemente politico, quindi irriducibile di una situazione esclusivamente ed automaticamente aritmetica.

Se l'ambasciatore americano ha creduto opportuno dichiarare, e in tono abbastanza secco, che nessuna nota gli era stata consegnata al riguardo e che la questione stava ancora come la lasciò Jusserand, ciò si deve attribuire al proposito sempre più fermo del signor Mellon di spingere la Francia ad entrare in particolari concreti di un accomodamento finanziario, che consenta alla tesoreria americana di mettere ordine in una partita che una amministrazione che si rispetti non potrebbe lasciare in sospeso più a lungo. E' un modo come un altro di mettere la Francia con le spalle al muro. E questa mossa comincia infatti a correre qui la voce che, quanto prima, una dichiarazione ufficiale di Clementel verrebbe pubblicata sulla questione dei debiti.

Comunque la fretta americana, che nessuna considerazione di vera necessità finanziaria sarebbe giustificare, è destinata unicamente a peggiorare la situazione, se non si accompagnerà alla più estrema larghezza di criteri nel valutare le possibilità francesi del momento. Vi abbiamo detto ieri come l'attuale maggioranza sia tutt'altro che ostile a una liquidazione del problema finanziario che sottomagga a falcidie onerarie il grosso capitale, falcidie che alla fin fine troverebbero un precedente più che onorevole in quelle imposte al capitale inglese per risanare la sterlina, da Lloyd George e dal primo ministro Baldwin.

Ma una cura fiscale di tipo eroico non la si improvvisa in due settimane e la Camera francese, per intraprenderla, ha anzitutto bisogno di liberarsi dall'attuale Senato, cosa che non potrà avvenire, se avverrà, prima di 4 o 5 mesi, epoca fissata per le elezioni alla Camera alta. Di qui ad allora le possibilità finanziarie della Francia sono quali le descrisse il ministro Clementel nella sua ultima esposizione alla Camera, che tanto allarme suscitò di là dall'Atlantico: ossia non molto più rimarchevoli di quelle di guerra. Gli Stati Uniti possono fare la voce grossa quanto vogliono così non arriveranno mai a imitare, con la semplice forza del desiderio, questa disadorna realtà, tranne nel caso che il piano Dawes riesca realmente entrare in Francia del denaro di fuori.

Non dimentichiamo che in questo momento il Senato francese sta facendo, nella speranza di poter rimettere dell'ordine nella borsa della povera Marianna, una politica di compressioni e di interferizioni, che per poco non trasforma già lo Stato in un pupillo sotto tutela. D'ora innanzi il famoso prestito Morgan, su cui essi avevano riposto tante speranze, sarà intangibile. Il tesoro non potrà prelevarne un centesimo neppure al momento delle liquidazioni di conti con la Banca di Francia. Il direttore del movimento fondi non potrà servirsi del conto Morgan nemmeno per operare una falla il giorno di una scadenza imbarazzante. E come far fronte a tali scadenze col solo credito volante di 22 miliardi iscritto al capitolo: «Anticipi della Banca allo Stato»? In teoria il Senato non ha torto. In pratica vedremo a brevissima scadenza la tesoreria francese in preda a difficoltà insuperabili e ridotta ai peggiori espedienti.

C. P.

La Delegazione italiana
alla Conferenza finanziaria di Parigi

Roma, 3, notte

Alla Conferenza finanziaria che si apre a Parigi il 7 gennaio l'Italia sarà rappresentata dall'on. De Stefani ministro delle Finanze. L'on. De Stefani sarà accompagnato, oltre che dal suo capo di gabinetto comm. Luigi Face, dall'on. Guido Jung e dal dott. Alberto Pirelli, che fecero già parte della delegazione italiana alla Conferenza di Londra, dal comm. Corsi, delegato aggiunto nella Commissione delle riparazioni, dal comm. Conti Rossini, direttore generale del Tesoro e dal comm. Gino Buti, primo segretario di legazione. La delegazione italiana partirà per Parigi il 5 corrente. *(Stefani)*.

La Delegazione americana

Washington, 3, notte.

Il dipartimento di Stato annuncia che i signori Kellog, Herrick e Logan rappresenteranno gli Stati Uniti alla Conferenza di Parigi. Si conferma che nessuna istruzione è stata loro data per ricostituire i debiti interalleati.

Marx accetta l'incarico
di costituire il nuovo Ministero
Soluzione di ripiego

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 3, notte.

Stasera alle 10 è stata comunicata ufficiosamente la notizia del reincarico dato a Marx della formazione del Gabinetto. Il comunicato dice testualmente:

«Dopo i colloquii con i capi dei singoli gruppi parlamentari, il Cancelliere ha fatto al Presidente della Repubblica un ampio rapporto sui risultati dei colloquii stessi. Poichè il contegno assunto dai gruppi parlamentari non permette la formazione di un Gabinetto che abbia per base una maggioranza parlamentare, il presidente della Repubblica ha incaricato il Cancelliere di formare un Governo che tenga conto di una simile situazione parlamentare. Il Cancelliere Marx ha accettato l'incarico».

Come era facile prevedere, le trattative per la costituzione regolare di un Gabinetto di maggioranza, mediante l'accordo di alcuni gruppi parlamentari, sono fallite ancor una volta. La vacanza natalizia non hanno portato consiglio e la questione è ritornata automaticamente come era prima delle vacanze, anzi addirittura quale era prima delle nuove elezioni.

Marx cercherà nel nuovo Gabinetto di includere persone fuori dei partiti, o almeno meno compromesse politicamente che le altre, e presenterà alle Camera questo nuovo Gabinetto nella speranza di ottenerne, se non l'approvazione e l'appoggio, per lo meno la sopportazione, che gli permetta di continuare per qualche mese nella direzione del potere.

La cronaca della giornata non ha fatto che confermare il fallimento di qualsiasi possibilità di formazione di un Governo di maggioranza, tentata in seguito all'espresso desiderio di Ebert, il quale non voleva lasciare intentata nessuna via per risolvere la questione, secondo le regole parlamentari. Il cancelliere Marx ha stamane ricevuto, uno dopo l'altro, i capi dei vari gruppi parlamentari per vedere se fosse possibile accordarsi con essi per formare un Governo che disponesse di una maggioranza sicura; ma nel corso delle discussioni, i rappresentanti dei tre gruppi più importanti nei quali risiede la decisione (partito popolare, partito democratico e partito del centro) hanno insistito sulla loro dichiarazione già fatta al principio della crisi, escludendo senza altro la possibilità della formazione di un Governo di maggioranza. Marx ha continuato tuttavia egualmente le sue trattative allo scopo questa volta di esaminare quale contegno potranno assumere i singoli partiti di fronte alla formazione di un secondo Gabinetto da lui diretto. Sembra che i risultati ottenuti da Marx in questo senso siano più sensibili dei primi. Fondamentalmente nessun partito ha elevato una formale protesta contro la formazione di un Gabinetto di questo genere.

Si afferma nei circoli più vicini al cancelliere si afferma che egli abbia tutto preparato per una simile soluzione e speri di poter presentare, già sabato, dieci ecrente, un nuovo Gabinetto al Reichstag. Non si conoscono però con esattezza ancora i principii ed i criteri ai quali si atterrà il cancelliere per coprire i posti dei ministri vacanti. Vari nomi sono messi in circolazione, ma è inutile discuterne, perchè essi riposano sopra combinazioni cervellotiche. Dopo domani il Reichstag si riunirà in una primo seduta, ma sarà probabilmente aggiornato per qualche tempo.

P. M.

Una rapina di 25 milioni di dollari

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi 3 notte.

Il *New York Herald* ha da New York che il ricchissimo industriale William Fox e sua moglie, dopo aver trascorso la serata in un cabaret alla moda, nel momento in cui facevano ritorno al loro lussuoso appartamento al West End, furono circondati da alcuni banditi che minacciarono loro «il buon anno» in un modo poco gradito. Il signor Fox fu in un baleno assalito e immobilizzato: quelli i banditi trascinarono la coppia nell'autoscrosore, dove spogliarono la signora dei gioielli e di un magnifico «collier» di perle. L'ammontare del furto ascenderebbe a 25 milioni di dollari. Per quanto in America tutto sia colossale, questa cifra sembra tuttavia molto forte.

Un treno assalito e depredato nel Messico
da una banda di feroci predoni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 3 notte.

Si ha da Messico che cinquanta banditi hanno fatto ieri deragliare un treno a El Cobre. Questo attacco non era del tutto imprevisto. La Polizia aveva avuto sentore della cosa e aveva inviato sul posto una squadra di soldati per misura di precauzione. Una battaglia si impegnò fra essi e i banditi, i quali ultimi non tardarono ad avere il sopravvento sui soldati, la cui resistenza fu accanita, ma vana. Sei soldati furono uccisi. Una viaggiatrice fu pure uccisa e parecchi viaggiatori feriti. Rimasti padroni del terreno, i banditi poterono saccheggiare il treno a loro piacimento.

Una bambina microscopica

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 3, notte.

La storica città di Hasting, sede della battaglia fra britanni e normanni ha prodotto un fantolino fra i più microscopici che la fisiologia ricordi. Si tratta di una bambina nata nel reparto femminile dell'ospedale locale. Essa misura a mala pena 30 centimetri di altezza e pesa un chilo e 7 ettogrammi. Essa sta benissimo.

30 anni per l'uccisione d'un milite

Udine, 3 notte.

Nel paese di Adelliacco, a 5 chilometri da Udine, c'era fervore di competizione. Vi partecipava tale Giuseppe Gentile di anni 52, già comunista ed inscritto di recente al fascismo e nella milizia. La domenica 15 marzo, dopo aver bevuto con degli amici, il Gentile prese la via di casa alle 2 di notte. All'alba fu trovato cadavere dalla moglie presso la chiesa. Aveva il capo schiacciato. I fascisti, in seguito a questa uccisione, incendiarono e distrussero una casa e danneggiarono la cooperativa di consumo per rappresaglia. Quindi arrestarono degli individui sospetti. Compiute indagini risultò che l'operaio comunista Valentino Zenarola di anni 24 della frazione di Cavalicco aveva pronunciato parole minacciose. Venne quindi arrestato, in una perquisizione nella sua casa si trovarono due bombe a mano e delle cartucce. Egli confessò di aver ucciso il Gentile perchè aveva tradito la causa comunista. Oggi si ebbe la fine del processo. Lo Zenarola dichiarò che aveva bevuto molto e che aveva avuto una relazione amorosa con una figlia del Gentile, ma che questi vi si era opposto. Quella notte al arrivò col Gentile verso Borgo diSotto. Voleva fare una serenata ad una ragazza. «Ad un certo punto — disse — non so perchè, lo presi per il collo e lo gettai a terra. Poi, colto dal delirio, afferrai un sasso e colpii il Gentile senza saper dove».

I giurati hanno posta la semi-infermità mentale e ammessa la premeditazione. In base a tale verdetto il presidente condannò lo Zenarola a 30 anni di reclusione.

Ciò che dice Farinacci
dopo la seduta della Camera

Cremona, 3 notte.

Sotto il titolo: «Noi, i pazzi e gli ignoranti», «Cremona Nuova» donnattina pubblicherà una nota mandata da Roma dall'on. Farinacci. In essa, tra l'altro, si legge:

«Le dichiarazioni precise di ieri vogliono l'attuale situazione politica curo le 48 ore, saranno accolte entusiasticamente dal fascismo e dal popolo sano della Nazione. La politica del Governo non sarà più basata sul compromesso, sulla rinunzia, sul sentimentalismo; ma sarà prettamente fascista, quale noi la invocammo in momenti in cui l'opinione pubblica era avversa; quella politica, cioè, che in noi era la visione esatta di ciò che doveva essere il nostro cammino, la nostra meta. Ormai, sembra certo che i liberali, dopo il discorso del presidente, saranno costretti a lasciare il Governo. Verranno sostituiti da ministri fascisti. La campagna dell'opposizione, l'equivoco dei fiancheggiatori si sono risolti in una completa vittoria del fascismo».

Dimostrazioni a Milano

Milano, 3 notte.

La prima dimostrazione della serata si è avuta nell'atrio della Galleria ove alcuni fascisti hanno parlato il vice-segretario dei fasci Alessandrini, inneggiando al discorso del presidente del Consiglio ed invitando i dimostranti a recarsi in corteo al *Popolo d'Italia*. La seconda dimostrazione avvenuta poco dopo in piazza del Duomo, dove circa 500 fascisti si erano schierati di fronte alla prefettura del tempio. Al dimostrante però il console della Milizia Gabbiati di Monza. Quindi, tanto i dimostranti di piazza del Duomo quanto quelli di Galleria, divisi in due cortei, si portarono dinanzi alla sede del *Popolo d'Italia* in via Lovanio, dove una Commissione salì negli uffici a rendere omaggio al direttore Arnaldo Mussolini.

Nel ritorno, una colonna di dimostranti irrompeva dinanzi agli uffici del *Corriere della Sera*, in via Solferino, che erano guardati da carabinieri, una dimostrazione senza conseguenze, tra fischi e grida di ubbidisco! Un tentativo di scalata si è avuto più tardi in via Spiga, dove è sede una Loggia massonica abbastanza nota, ma l'assalto potè subito essere respinto da pochi carabinieri.

Dichiarazioni del fiduciario fascista
sulla crisi di Alessandria

Alessandria, 3 notte.

Abbiamo esposto ieri il pensiero dell'onor. Torre attraverso la sua lettera-circolare inviante i segretari politici dei fasci della provincia al noto convegno indetto per domani. L'atteggiamento assunto dall'ex-commissario alla Ferrovie nella presente crisi fascista, di precisa opposizione al deliberato del Direttorio nazionale, non ha smosso dalle sue direttive il prof. Mancini che, come è noto, è stato investito con pieni poteri dalle supreme gerarchie del partito per la convocazione del congresso provinciale. Egli intende perciò proseguire nell'opera decisamente senza tentennamenti e titubanze. Lo abbiamo avvicinato stasera, mentre con alcuni membri della disciolta Federazione usciva dal gabinetto del Prefetto col quale aveva avuto poco prima un colloquio. Il prof. Mancini ci ha gentilmente comunicato un telegrammita dell'on. Grex, annunziante l'imminente suo arrivo in Alessandria per far rispettare i deliberati superiori, come è stato deciso dal Direttorio nazionale; quindi ha soggiunto:

«Io penso che ben (molti fascisti) interverranno alla riunione organizzata dall'on. Torre, non solo, ma le loro deliberazioni saranno dichiarate nulle e di nessuna efficacia, perchè le disposizioni supreme sono state in proposito chiare e precise».

Il prof. Mancini si dichiara «convinto che il movimento secessionista così iniziato, non potrà avere larga diffusione, data la delicatezza del momento di cui molti degli attuali aderenti forse non si son reso conto esattamente fino al punto di mettersi in recisa opposizione a quanto ha stabilito il Direttorio nazionale». L'intervistato ha poi detto:

«La Federazione provinciale è stata sciolta dato il profondo marasma in cui era venuta a trovarsi in questi ultimi tempi. Nessuna deliberazione era possibile adottare dati i contrasti delle correnti in lotta tra di loro. Il funzionamento irregolare ed a volte nullo della Federazione, ne ha determinato lo scioglimento, perchè in tali condizioni non era possibile agire nell'interesse del partito. La decisione del Direttorio nazionale è quindi venuta in buon punto: il prossimo congresso dovrà ricostruire su nuova base la compagine politica e dare nuova vita alla Federazione, che ad ora quasi inoperante. Di tale organismo, che deve avere un compito precipuamente nella trattazione dei problemi politici, economici e sociali in provincia, io credo ridotto ad un cancelliere che ben poco poteva fare per l'inazione in cui era venuta a trovarsi la Federazione, discordie ed impotente ogni qualvolta una questione civile era portata in discussione. Ricordo la visita fatta all'uopo tempo addietro dall'on. Gray, dall'on. Mazzolini e in ultimo dal nostro Crispino del Ministero degli interni. Queste personalità ebbero allora vari colloqui».

Il Mancini ne deduce che lo scioglimento della Federazione di Alessandria sia appunto dovuto alla relazione fatta da costoro al Direttorio nazionale. Egli tuttavia aveva cercato in più riprese di conciliare le parti discordanti appunto per tentare un migliore funzionamento della macchina federale, animata da una ruggine intente. Se in questo suo proposito egli non è riuscito, le cause che ne hanno ora determinato il disgregamento sono complesse ed a lui estranee. Il prof. Mancini ha concluso con l'augurio che la concordia torni presto a regnare tra i fascisti della provincia, affinchè la Federazione torni a riacquistare l'antico vigore. A questo intento di conciliare tutte le buone aspirazioni, egli dedicherà instancabilmente ogni opera sua.

La fuga e l'arresto d'un borsaiuolo

Genova, 3, notte.

Un movimentato borseggio è avvenuto stasera sopra un tram elettrico della linea di Nervi. Mentre la vettura transitava in via XX Settembre, certo Antonio Valle, abitante a Quarto dei Mille, che si trovava pigiato tra la folla dei viaggiatori, si accorse che una mano ignota gli asportava dalla tasca della giacca il portafogli contenente duemila lire. Il Valle con mossa rapida tentava di afferrare il borsaiuolo, ma non vi riuscì. Il mariuolo saltava dalla vettura ed attraversava di corsa via XX Settembre, dirigendosi verso piazza Ponticelli in quell'ora molto affollata. Il Valle, gridando e seguendo il borsaiuolo, metteva in subbuglio la piazza e molte persone si univano a lui nell'inseguire il ladro che si era diretto in via Borgo Lanaioli. Il borsaiuolo, vistosi perduto, si fermava e restituiva il portafogli al Valle, implorando nello stesso tempo che non lo facesse arrestare. Ma nello stesso tempo che avveniva la scenetta, sopraggiungevano due vigili urbani che acciuffavano il borseggiatore e lo conducevano in Questura. Colà venne identificato per Emilio Mantero, di Savona, senza fissa dimora ed occupazione.

Il successore di Dundee
nel titolo di campione dei pesi piuma

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 3 notte

Mandano da New York che in un match di boxe di 15 riprese per il titolo di campione del mondo pesi piuma Sid Kaplan ha messo k. o. Jany Krame alla nona ripresa. Si trattava, in questo combattimento, di designare il successore di Johny Dundee che aveva abbandonato il suo titolo per passare nella categoria dei pesi leggeri. Il match era la finale di una competizione che aveva raggruppato i migliori pesi piuma d'America.

DA IVREA

Un cane di 12 metri ha compiuto, naturalmente senza volerlo, l'annegamento Luigi Tadello d'anni 11, mentre si trovava appoggiato alla balaustra del ponte del Diavolo. Per fortuna cadde in un fitto d'acqua. Per un vero miracolo fu tratto incolume.

DA BORGOMANERO

Investito da una scarica elettrica di 220 volts, l'operaio Ferla addetto alla locale cabina elettrica Conti. Viene ricoverato in condizioni disperate per le gravissime ustioni riportate, all'ospedale civile di Borgomanero.

La Federazione della Stampa
ai deputati e ai senatori

Roma, 3, notte

Stamane il ministro degli interni Federzoni ha ricevuto una rappresentanza della Federazione nazionale della stampa italiana, composta del consigliere delegato prof. Giuseppe Meoni, di Arturo Colzi e del segretario generale Bladano. Durante il colloquio, a cui ha assistito anche il sottosegretario di Stato on. Grandi, la rappresentanza federale si è resa anzitutto interprete del grande disagio creato ai giornali più specialmente dalle recenti disposizioni governative e formulò la più viva protesta contro le devastazioni subite recentemente da alcuni giornali. Su quest'ultimo punto l'on. Federzoni diede categoriche assicurazioni che i responsabili della violenze saranno severamente perseguiti; e quanto alle più severe recenti applicazioni del sequestro ai giornali, il ministro, senza entrare in merito alla questione, ci tiene a necessità di ordine politico.

Il Comitato direttivo della Federazione della Stampa italiana, dopo avere udito la relazione della commissione recatasi stamane dal ministro degli interni, ha deliberato di inviare la sua espressione di piena fraterna solidarietà ai giornali colpiti da saccheggio e da brutali manifestazioni di faziosità politica; e mentre rinnova la sua più fiera protesta contro le recenti e partigiane repressioni e danno dei giornali, le quali aggravano ancora la già intollerante condizione fatta alla stampa dai decreti della scorsa agosto, all'unanimità deplora quei giornalisti che, esercitando la professione, si rendono partecipi di siffatti gravi offese alla libertà di stampa».

Un telegramma del ministro Serrochi
ai liberali biellesi

Biella, 3 notte.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Serrocchi, al quale i liberali biellesi avevano inviato un telegramma di protesta per la perquisizione fatta dalla Polizia alla loro sede, ha risposto col seguente telegramma all'avv. Nisemi, presidente della Sezione:

«Il ministro dell'Interno, da me interessato, ha assunto immediatamente informazioni e mi ha comunicato che nessun provvedimento è stato deliberatamente diretto contro Sezione. Perquisizione da lei lamentata è stata originata dal fatto che un gretario codesta Sezione, certo ed insaputa vostignerla, ha assunto eguale ufficio anche presso Associazione «Italia Libera», dando luogo al sospetto che documenti concernenti organizzazione fossero da lui custoditi sede Partito liberale. Strano cumulo funzioni, politicamente non conciliabili, spiegherebbe pertanto lo spiacevole episodio. Ossequi: *Serrocchi*».

Ieri sera tuttavia la Direzione circondariale della Sezione di Biella del Partito liberale, convocata d'urgenza, ha votato un ordine del giorno di protesta.

Dal presidente del Comitato regionale piemontese del Partito liberale italiano, conte Gerolamo Oldofredi, e dal vice-presidente, avv. Sabino Cameriano, di Torino, è pervenuto all'avv. Scotti un telegramma di dignitosa protesta, col quale si esprimono pure sentimenti di vibrante solidarietà.

DA NOVARA

"Il Lavoro,, sospende le pubblicazioni

Genova, 3 notte.

La direzione del giornale *Il Lavoro*, constatato che da più giorni viene applicato nei confronti del giornale stesso l'articolo 3 della legge comunale e provinciale, che autorizza il divieto di pubblicazioni per motivi di ordine pubblico, o prescindere del contenuto di tali pubblicazioni, ravvisando in questa misura l'impossibilità materiale di continuare la propria opera, ha deciso di sospendere domani la pubblicazione del giornale.

Arresto a Udine

Un squadra politica ha eseguito stamane numerose perquisizioni nelle case di persone appartenenti ai partiti di opposizione. Esito negativo.

Udine 3 notte

Perquisizioni effettuate nelle abitazioni di avversari del fascismo si sono seguite negli scorsi giorni ed oggi. Non è però stato trovato nulla di compromettente per nessuno.

CRONACA

Riunione del Direttorio provinciale fascista

La Federazione provinciale del partito fascista ci comunica con preghiera di pubblicazione:

«Sotto la presidenza del segretario provinciale, avv. Dante Maria Tumiotti, si è riunito il Direttorio provinciale fascista. Erano presenti il comm. Claudio Collis Rossi, gli on. Bonnevay, Cian e Podrazzi, il cav. Zavattaro, il cav. Gastino, il cav. Girardi, il cav. rag. Borello, il geom. Ruffo, l'ing. cav. Berteldo, l'avv. Zola, il cav. Moriani ed il marchese Asinari di Bernezzo. Assenti giustificati l'on. Gemelli, l'on. Beriacchi, il rag. cav. Leydi, Salvator Gotta, il cap. Cavallero, l'avvocato Agnesi, il geom. Baroni ed il cap. Billia. Il Direttorio ha esaminato minutamente ed accuratamente la situazione politica della provincia ed ha adottato alcuni provvedimenti di carattere interno fra cui lo scioglimento dei direttori dei fasci di Pont e Ronco Canavese, nominando commissario per i fasci predetti l'avv. Peyroti. E' stata trattata in seguito la questione della Valchiusella per la quale si è dato ampio mandato al rag. Borello. Venne quindi costituita ufficialmente la Corte provinciale di disciplina, così composta: presidente S. E. il gen. gen. Alberto Cavaciocchi, avv. G. B. Formeris, col. cav. Gastaldi, console cav. Ferri. Il Direttorio ha infine fissato il congresso provinciale per il 25 corr. decidendo di rinviare nuovamente il 6 per concretarne le modalità.

«A dimostrare poi la salda fiducia che i fascisti della provincia hanno nell'opera illuminata del Duce, venne spedito il seguente telegramma: «Presidente Mussolini, Roma. - Direttorio provinciale e fascisti tutti provincia Torino plaudono vostra energica azione e riconfermano disciplinata, devota, completa obbedienza vostri ordini. Tuninetti, segretario provinciale». al quale il capo del Governo così ha risposto: «Gratissimo ricambio cordiale vero luminoso fervido augurio alalà. - Mussolini».

Il cav. Lupi borseggiato di 30.000 lire

Il cav. Lupi, il noto «deus ex-machina» del Teatro Gianduja e relative marionette, è stato vittima ieri del tiro mancino di un beccone, che lo ha derubato di una rispettabile somma: 30 mila lire. Il borseggio è avvenuto nel salone degli sportelli della Banca d'Italia, dove il cav. Lupi si è recato per compiervi un'operazione. Avvicinatosi allo sportello al quale doveva effettuare il versamento di 30 mila lire, il Lupi fece l'atto di trarre fuori la somma dalla tasca interna della giacca; ma quale non fu il suo doloroso stupore nel constatare che la tasca era vuota, e che la somma non c'era più! Egli era stato abilmente borseggiato pochi minuti prima: nel salone stesso della Banca, oppure durante il tragitto da casa sua alla Banca stessa. Il furto è stato denunziato, e sollecite indagini sono state intraprese in proposito; ma del ladro non si potè scoprire traccia alcuna.

Bollettino Meteorico

3 gennaio 1925

	Max	Min	Cielo	Mare
Roma	12	2	¼ coperto	
Milano	5	2	¾ coperto	
Genova	11	11	coperto	mosso
Venezia	9	2	»	calmo
Firenze	10	6	»	
Ancona	13	4	»	calma
Bologna	8	2	sereno	
Napoli	13	7	¼ coperto	calma
Taranto	16	6	¾ coperto	legg. m.
Palermo	16	7	coperto	legg. m.
Catania	16	8	¼ coperto	calmo
Tripoli	16	9	¾ coperto	agitato
Massaua	25	18	¾ coperto	calmo
Trieste	10	2	nebbia	calmo
Trento	9	—1	coperto	
Fiume	11	3	»	calma

TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima . . . . . + 4
Minima . . . . . — 9

La Stazione Sardelli ci comunica:
Pressione barometrica, ore 9: 730.
Temperatura massima del giorno 2: + 5
Temp. minima della notte dal 2 al 3 — 4,5
La giornata di ieri: sereno

VITTORIO BANZATTI, direttore responsabile.

A soli 23 anni serenamente si è spento, alle ore 7,30 di stamane, coi conforti della Religione, il

Rag. Angelo Mosca

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli, le sorelle, le cognate, il nipotino e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Racconigi (via Carlo Costa 6) domani, 4, alle ore 17.

Non si mandano partecipazioni personali.

Racconigi, 3 gennaio 1925. 10174

Serenamente e cristianamente come visse, nell'età d'anni 85, ieri volava al cielo la bell'anima di

Lorenzo Argentero

La famiglia ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo lunedì, 5 corr., alle ore 10, partendo da via Catania 19. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Gent. Tel. 46-018 Primo Stab. Pompe Funebri

La famiglie CAPELLO, CEROCCHI, BERTOLDI ed i congiunti tutti esprimono i sensi della più viva riconoscenza a quanti di persona o per iscritto parteciparono al loro immenso dolore, tributando così l'estremo saluto alle spoglie mortali di

Carolina Mosca ved. Capello

rispettivamente loro care Madre, Sorella e Nonna.

Gent. Tel. 46-018 Primo Stab. Pompe Funebri

Il figlio, le figlie, i figli e parenti tutti della compianta

Ernesta Genta Ferrero

commossi ringraziano tutti coloro che con la presenza o scritti si sono voluti unire a loro nel dolore e nel pianto.

Ringraziano in particolar modo i buoni Pecettesi per la dimostrazione spontanea di stima e cordoglio e specialmente coloro che si prestarono con assistenza e conforto nella dolorosa circostanza.

Pecetto Torinese, 3 gennaio 1925. 10170

Ieri alle ore 11,30, munita di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere

Dina Serba ved. Pagliuzzi

di anni 61

Con animo profondamente addolorato ne danno partecipazione la sorella CELIA SORBA Ved. MOLINERIS, i nipoti, i cognati, i cugini ed i parenti tutti.

La salma verrà trasportata in Alba per essere tumulata nella tomba della famiglia Serba.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 5 corr., alle ore 10,30, partendo da piazza Umberto 17.

Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori. Non si inviano partecipazioni personali.

Torino, 2 gennaio 1925.

Gent. Tel. 46-018 Primo Stab. Pompe Funebri

Ieri, alle ore ventitrè, dopo lunghe sofferenze sopportate coll'angelico sorriso della più sublime rassegnazione cristiana, rendeva la nobile anima a Dio

Molino Benvenuto

già proprietario della Tessitura Molino Fratelli di Luigi in Chieri e distintissimo ufficiale volontario di guerra del 34.o Fanteria.

Straziati da un dolore senza conforto ne dà il lacrimato annuncio la sposa ROSA MOSSOTTO e parenti.

UNA PREGHIERA

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. La cara salma sarà trasportata a Chieri nella tomba di famiglia, dove avrà luogo l'accompagnamento lunedì 5 corr. alle ore 9 dalla stazione di Chieri pel Cimitero.

S. Margherita Ligure, 3 Gennaio 1925.

Gents Tel. 46-018 Primo Stab. Pompe Funebri

Sabato alle ore 9,30, dopo breve malattia, munito dei conforti di N. S. Religione, con santa rassegnazione rendeva a Dio l'anima sua eletta il

Sacerdote

Porporato D. Virginio

d'anni 45

RETTORE DI SAN PANCRAZIO

Ne danno la dolorosa notizia le sorelle ed il cognato, invocando suffragi.

La sepoltura avrà luogo domenica 4 corr. alle ore 15.

La presente serve di partecipazione e si ringrazia quanti uniendosi al loro dolore, prenderanno parte al mesto corteo. Per volontà del caro defunto non si accettano fiori.

Volvera, 2 gennaio 1925. 10122

Stanotte, alle ore 24, mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ceresole

Angosciati per tanta sventura ne danno il doloroso annuncio le sorelle: MARGHERITA col marito Avv. SEBASTIANO BOTTURA e famiglia; MARIA vedova Dott. ALUFFI e famiglia; i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 4 corr., alle ore 16,30.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Vigone, 3 gennaio 1925. 10175

Oggi, dopo lunghissima malattia eroicamente sopportata, spegnevasi improvvisamente

FELICE VERCELLONE

Con animo straziato partecipano la dolorosa perdita il papà Avv. SILVIO, la mamma CARINA VERCELLONE, i fratelli ALBERTO e CLEMENTE, le sorelle MARIA TERESA e CORINNA.

La cara salma sarà trasportata a Sordevolo, dove si celebreranno i funerali alle ore 10 di lunedì, 5 corr., e verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Serva la presente per partecipazione e si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. — Torino, 3 gennaio 1925. (A

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore

Martinetti Maddalena n. Ferrarotti

Il marito, i figli, la figlia, la mamma, le nuore, i nipotini, i fratelli, le sorelle, cognati e parenti tutti ne danno addolorati la triste partecipazione.

Torino, 2 Gennaio 1925.

I funerali avranno luogo domenica 4 corr., alle ore 9, partendo da via Antonio Rosmini, N. 3, quindi la cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Sassi.

Si ringraziano anticipatamente tutti i buoni che interverranno all'accompagnamento funebre.

Cassiano Tess. 8 Primo Stab. Pompe Funebri

Stamane, alle 5,30, per improvvisa chiamata di Dio, rivolava al Cielo, dopo lunga sofferenza sopportata coll'angelica rassegnazione cristiana, la nobile anima a Dio

Clotilde Maria Della Porta

Straziati dal dolore per la repentina dipartita, ne danno il triste annuncio il papà Dott. Cav. PIERO, la mamma LINA PORTA, il fratellino ALESSIO, i nonni Grand. Uff. Avv. ALESSIO e CLOTILDE ASTESAN e Cav. CESARE PORTA, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 5 corrente, alle ore 10, partendo da via S. Anselmo, 12.

Torino, 3 Gennaio 1925.

Cassiano Tess. 8 Primo Stab. Pompe Funebri

Ricorrendo il primo doloroso anniversario della perdita di

CERIA COLOMBA GHIA

il marito, il bambino e la famiglia, nel loro immutato dolore, la ricordano a tutti coloro che le vollero bene ed apprezzarono le sue buone qualità.

La messa in suffragio dell'a[nima] avrà luogo alle ore 9,30 del gio[rno] 7 corr. nella chiesa di S. Barbara (via A[ntonio] Rosmini). 10197

Ieri, dopo penosa malattia, [spirava] all'affetto dei suoi cari

Vercelli Gio[vanni]

Ne danno l'annuncio la mo[glie] DESTEFA[NIS] LUIGIA, i figli GIUSEPP[E] TO con la consorte ANNA e [figlio] ENRICO e UMBE[RTO] con la consorte ANNA e [figlio] ENRICO, i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo do[menica] 3 gennaio alle ore 10, partendo dall'ospedale San Giovanni. (10180

Il fratello ENRICO, ringraz[ia] sentitamente tutti coloro che parteciparono ai funerali del suo carissimo

AUTINO GIUS[EPPE]

ultima disce[sa] celebrata alle carrocchia del

Cassiano Tess. 8 Primo Stab. Pompe Funebri

TORINO 1925 — TIP. PRA[TT]ATTI & C.

APPEN… STAMPA 86)

Il dramma di un cuore

Romanzo

DI JULES CLARETIE

Bois-David guardò un momento Andrea, poi con voce che non aveva più nulla di umano, voce della calma, simile ad un bisbiglio o ad un sospiro:

— Va al Lussemburgo, — disse, — va al Lussemburgo!

Inclinò leggermente la testa e rimase disteso sul mucchio che gli aveva servito da letto funebre. Andrea lo guardava sempre e, vedendolo così bello, calmo e quasi sorridente, voleva parlargli ancora; ma a poco a poco scivolò la mano del morente agghiacciarsi fra le sue, e quando, dopo uno sforzo, riuscì a svincolarsi dall'abbraccio supremo, il braccio irrigidito di Bois-David ricadde inerte penzoloni lungo il fianco del tavolo. In quel momento il medico richiesto varcava la soglia del *Caffè dei Patrioti*.

Giungeva tardi, il medico, ma esaminato tuttavia le ferite del morto, dichiarò, scuotendo la testa, che sarebbe egualmente riuscito inutile il suo intervento.

Profondamente desolato, Andrea stava immobile presso a' nobile giovane morto per lui. Egli pensava. Tutto il passato gli ritornava alla memoria, amaro e triste. Un'amicizia così bella e grande perduta per sempre! E di quello spirito, di quell'anima, di quel cuore che erano stati Bois-David non rimaneva nulla, nulla che un cadavere!

— E forse, — si diceva Andrea pensando al padre, — forse il mio povero amico è più felice di me!

— Dopo tutto, — disse una voce dietro di lui, — se il povero diavolo è morto, ella lo ha ben vendicato, capitano!

E Roberjot, che s'era avvicinato, mostrava la spada di Cadenet e le pistole di Matagrin.

— No, — rispose freddamente Andrea, — non l'ho vendicato; ma lo vendicherò.

Roberjot, colle sue parole, lo aveva reso alla realtà della dura situazione. « Va al Lussemburgo » s'era lasciato sfuggire Bois-David spirando. E capitano depose sulla fronte del cavaliere il bacio d'addio, poi si rialzò, dette in fretta al medico l'indirizzo del morto, si mise, con brusco movimento, il cappello in testa, ed uscì dal *Caffè dei Patrioti* asciugandosi un'ultima lagrima.

Un orologio suonava in quel momento le due del mattino. Tutti quei drammi spaventevole era avvenuto in poche ore.

— Qual triste sogno! — pensava Andrea. E la terribile notte non era ancora finita.

VI.

Due uomini

Il direttore Barras aveva dato, durante quella sera dal 19 term'doro, un thè, come era allora di moda, a pochi intimi. Il suo maestro di casa, Petit-Pont, aveva sorpassato se stesso nella confezione delle *brioches* che rappresentavano l'Europa domata dal Direttorio. Dopo qualche ora di conversazione, Barras, non volendo rimettere al domani gli affari seri, aveva deciso di andare a discutere da Rewbell, in compagnia di Angerau, le misure da prendersi dinnanzi all'evidente reazione che andava compiendosi in Parigi. I rapporti della Polizia non finivano di dipingere tutti i pericoli che minacciavano la Repubblica. Non si trattava più di complotti nascosti, ma di cospirazioni in pieno giorno. I commissari dell'ufficio centrale, incaricati di studiare lo *spirito pubblico*, raccontavano che i realisti eccitavano e dirigevano le ingiurie contro i direttori ripetendo che essi soli erano la causa di tutti i mali che soffrivano i cittadini. Gli operai dicevano mancar loro il lavoro, gli *habitués* del *Caffè Valois* accusavano apertamente il Direttorio; al *Caffè Corazza* si cantavano senza soggezione le canzoni più audaci; in molti teatri si notavano signore che avevano croci di Malta dipinte sui loro ventagli o persino dei ritratti di Luigi XVI e di Maria Antonietta. Delle donne, ubbriache no dire il vero, avevano gridato sul *mercato*: *Viva il re!*

Quei piccoli sintomi uniti alle agitazioni delle Assemblee erano ben fatti per dare a riflettere a coloro dei direttori che difendevano risolutamente la Repubblica. Barras, Rewbell e Larevellière-Lepeaux avevano dunque deciso di tenere fuori del Lussemburgo, dove avrebbero potuto essere spiati, una conferenza notturna, ed il che di Barras aveva forse servito a far credere agli uscieri ed agli *habitués* del palazzo che il direttore non usciase quella notte dal Lussemburgo.

Le lampade d'alabastro rischiaravano i corridoi deserti; Andrea attraversava i saloni, dove non incontrava nessuno. La luce vaga della notte entrava dai finestroni, di cui disegnava i profili sui tappeti ornati di attributi romani. Quegli appartamenti in cui regnava un alto silenzio prendevano aspetti strani come i chiostri dei romanzi di Anna Radcliffe.

Andrea conosceva press'a poco l'interno degli appartamenti del Lussemburgo e si dirigeva, come se avesse guidata una truppa contro il nemico, verso le camere occupate dal direttore, certo di trovarvi, se non Barras stesso, almeno un usciere che sapesse dirgli dove poteva trovarlo. Per un istante Andrea ebbe un movimento di timore. Si credette smarrito attraverso gli appartamenti, e sapendo quanto i momenti fossero preziosi, si disse con terrore che quel ritardo poteva forse cagionare la perdita di colui che egli era venuto a salvare. Fortunatamente ritrovò presto la strada. Seguì un piccolo corridoio che dava in una biblioteca, nella quale più d'una volta egli aveva aspettato le missioni di Barras allo stato maggior generale.

Uscendo da quella biblioteca si si trovava in una lunga galleria, in fondo alla quale una portiera mostrava negli appartamenti del direttore.

— Questa volta — pensò Andrea — sarò arrivato in tempo!

Il capitano attraversò la biblioteca e si trovò quindi nella lunga galleria, rischiarata anch'essa, come i saloni, da grandi e alte finestre.

Andrea aveva fatto appena pochi passi quando, dal fondo di quella specie di corridoio, udì una voce gridargli:

— Non fate un passo di più.

E nello stesso tempo, sul fondo bianco della porta, una forma umana immobile e dritta.

Un uomo era là. Prendendolo per una sentinella, Andrea rispose alla sua ingiunzione colla parola d'ordine; ma fu sorpreso di udire quella strana sentinella rispondere:

— Non conosco la vostra parola d'ordine. Tornate indietro o faccio fuoco.

— Se non sapete la parola d'ordine del palazzo, chi siete dunque? Io sono il capitano Andrea Lafreanaye.

L'ombra mandò fece un brusco movimento e Andrea intese l'uomo esclamare, sorpreso a sua volta:

— Voi?

— Poichè mi conoscete, — replicò Andrea, — lasciatemi passare. Debbo parlare al direttore sull'istante.

— E' perchè nessuno parli con Barras che fui messo qui, — rispose fermamente l'uomo che custodiva la porta.

Stupefatto, Andrea s'avanzò sperando riconoscere, alla luce che veniva dal difuori, il viso dello sconosciuto.

— Chi siete? — domandò.

— Un soldato come voi che obbedisce alla sua consegna.

(Continua).

Borse e Mercati

BORSA DI TORINO

7 Gennaio 1925

Mercato incerto e poco attivo sui Consolidati e i Bancari. Sostenute le Mediterranee. Sempre in ribasso tendenza le Sip, con affari animati. Debole la Viscosa e la Cantiliun. I cambi meno bene.

La Borsa rimarrà chiusa nei giorni 4, 5 e 6 corr. m.

Titoli quotati ufficialmente, fine corr.:

Rendita 3 1/2 % (cont. 80.75 n.); 81,20-80.80, 81,20 — Consolidato 5 % (cont. 96.55-96.25, 96.25); 96,80-96.50, 96.60 — Consolidato 3.50 % ex — Banca d'Italia 1915 — Banca Commerciale 1440 1440 1/2, 1440 1 — Credito Italiano 972-965, 965 1/2 — Banco [illegible] 130 1/2 — Banca Agricola 277 n. — [illegible] Tessitura 823-815, 824 — Credimare 803 — Ferr. Mediterranee 425-420, [illegible] — Ferr. Meridionali 390 — Rubattino 750-742, 740 — Cosidonia 423-421, 421 — Sebaudo 348 — Gas nuove [illegible] 960, 970 — Italiana Gas 686, 694 — Gas Torino 655-638, 655 — Piombifera Italo 1 356-391 1/2, 393 — Sip 277-264, 274 1/2 — [illegible] 126 — Off. Savigliano 1222-1220, 1220 — Nebiolo 580-578, 580 — Telefoni 177-175, 1[illegible]2 — Fiat nuove 295-291, [illegible] — Id. vecchie 515-511, 514 1/2 — Bauchiero 103-100, 102 — [illegible]don, Valli Lanzo 342-330, 339 — Soie Visone 436-432 1/2, 432 1/2 — Ghatillon I 468-452, 460 1 — Id. II 330-328, 330 — Monte Amiata 411 — [illegible]mprese Fondiarie 264-262, 263 — Beni Stabili 1115 n. — Cemenli 437 n. — Bonifiche 732, [illegible].

Titoli non quotati ufficialmente, fine corr.:

Sono 105-103, 104 1/2 — Montecatini 265-263, 264 — Ballma 1[illegible]-901, 902 — Aedes 21,50-21,35, 21,40 n. — Scioppaveli 102-101, 100 1/2 n. — Gallettine 55 1 — Banco Naz. C. 620 n. — Diritti E. A. 1 [illegible], 24 3/4 — Diritti Libera 55. CAMBI: Parigi 129,32 1/2-128, 130,05 n. — Svizzera 461-4[illegible], 460,75 — Londra 112,75-112,10, 112,10 — [illegible] — Belgio 117,40 — New York 23,61-23,5[illegible].

BORSA DI MILANO, 3 gennaio. — Rendita Italiana 3,50 % [illegible] — Consolidato 5 % [illegible] — Banca d'Italia 1925 — Banca Commerciale Italiana 1444 — Credito Italiano 965 — Banco di Roma 139 — Credito Marittimo 307 — Ferrovie Mediterranee 4[illegible] — Ferrovie Meridionali 790 — Rubattino 748 — Libera Triestina 676 — Snia 429 — Terni 887 — Franchino Misani e Silvestri 101 — Breda 497 — Ansaldo 92 — Montecatini 262,50 — Società Metallurgica Italiana 198 — Bastogi 6 — Fiat 515 — [illegible] 2[illegible] — Ilva 312 — Elba 42,50 — Cascami Seta 1[illegible] — Linificio Canapificio Nazionale 1024 — Stabilimento Tirgetti 578 — Cotonificio Cantoni 6130 — Cotonificio Veneziano 500 — Cotonificio Meridionale 227,50 — Cotonificio Turati 991 — La Sole da Stirlen 483 — Rossari Varzi 1303 — Pirelli 695 — Industrie Zuccheri 780 — Raffineria Ligure Lombarda 1[illegible] — Distillerie Italiane 178 — Eridania 6[illegible] — Gulinelli 200 — Edison [illegible] — Società Adriatica di Elettricità 223 — Marchesi 180 — Vizzola [illegible] — Conti 564 — Negri 2001 — Ligure Toscana di Elettricità 265 — Esercizi Elettrici 197 — Esportazione Italo Americana 1230 — Costruzioni Venete 250 — Beni Stabili Roma 1305 — Grandi Alberghi [illegible] — Cemenli Spalato 460 — Cosulich 488.

Cambi. — Francia [illegible] — Svizzera 460,10 — Londra 112,65 — New York 23,54 — Berlino (marchi oro) [illegible] — Vienna 0,03,20 — Bucarest 11,65 — Belgio 116,15 — Spagna 372 — Praga [illegible] — Budapest 0,03,25.

BORSA DI GENOVA, 3 gennaio. — Rendita Italiana 3,50 % [illegible] — Consolidato 5 % [illegible] — Obbligazioni Venezie 3,50 % [illegible] — Banca d'Italia 1920 — Id. Commerciale Italiana 1443 — Credito Italiano [illegible] — Banco di Roma 139,50 — Ferrovie Mediterranee 4[illegible] — Id. Meridionali 790 — Rubattino 748 — Lloyd Sabaudo 3[illegible] — Alta Italia 363 — Libera Triestina 679 — [illegible] 480 — Snia 429,50 — Terni [illegible] — Ansaldo [illegible] — Elba 41 — Ilva 312,50 — Fiat 513 — Ferriere [illegible] 500 — Silmalli 1000,50 — Italo 93 — Elo 271 — [illegible] 265 — Monte Amiata 408 — Linificio Canapificio Nazionale 1024 — Eridania 6[illegible] — Raffineria Ligure Lombarda [illegible] — Industrie Zuccheri 781 — Romana Zuccheri III — Gulinelli 200 — Molini Alta Italia 1285 — Sonderia 2[illegible] — Telefonia Meridionali 191 — Silos 220 — Aedes 21 — Beni [illegible] 1120 — Cemenli Spalato 460.

Cambi. Francia [illegible] — Londra 112,10 — Svizzera 461 — New York 23,[illegible].

BORSE DI ROMA, 3 gennaio. — Rendita Italiana 3,50 % cont [illegible] — Consolidato 5 % cont 96,15 — [illegible] 96,17 — Obbligazioni Venezie 3,50 % [illegible] — Banca d'Italia 1925 — Banca Commerciale [illegible] 1445 — Credito Italiano 965 — Banco di Roma 139 — Credito Marittimo 307 — Ferrovie Mediterranee 4[illegible] — Ferrovie Meridionali 790 — Rubattino 748 — Libera Triestina 676 — Snia 429 — Terni 887 — Franchino Misani e Silvestri 101 — Breda 497 — Ansaldo 92 — Montecatini 262,50 — Società Metallurgica Italiana 198 — Bastogi 6 — Fiat 515 — [illegible] 2[illegible] — Ilva 312 — Elba 42,50 — Cascami Seta 1[illegible] — Linificio Canapificio Nazionale 1024 — Stabilimento Tirgetti 578 — Cotonificio Cantoni 6130 — Cotonificio Veneziano 500 — Cotonificio Meridionale 227,50 — Cotonificio Turati 991 — La Sole da Stirlen 483 — Rossari Varzi 1303 — Pirelli 695 — Industrie Zuccheri 780 — Raffineria Ligure Lombarda [illegible] — Distillerie Italiane 178 — Eridania 6[illegible] — Gulinelli 200 — Edison [illegible] — Società Adriatica di Elettricità 223 — Marchesi 180 — Vizzola [illegible] — Conti 564 — Negri 2001 — Ligure Toscana di Elettricità 265 — Esercizi Elettrici 197 — Esportazione Italo Americana 1230 — Costruzioni Venete 250 — Beni Stabili Roma 1305 — Grandi Alberghi [illegible] — Cemenli Spalato 460 — Cosulich 488.

Cambi. — Francia [illegible] — Svizzera 460,10 — Londra 112,65 — New York 23,54 — Berlino (marchi oro) [illegible] — Vienna 0,03,20 — Bucarest 11,65 — Belgio 116,15 — Spagna 372 — Praga [illegible] — Budapest 0,03,25.

BORSA DI GENOVA, 3 gennaio. — Rendita Italiana 3,50 % [illegible] — Consolidato 5 % [illegible] — Obbligazioni Venezie 3,50 % [illegible] — Banca d'Italia 1920 — Id. Commerciale Italiana 1443 — Credito Italiano [illegible] — Banco di Roma 139,50 — Ferrovie Mediterranee 4[illegible] — Id. Meridionali 790 — Rubattino 748 — Lloyd Sabaudo 3[illegible] — Alta Italia 363 — Libera Triestina 679 — [illegible] 480 — Snia 429,50 — Terni [illegible] — Ansaldo [illegible] — Elba 41 — Ilva 312,50 — Fiat 513 — Ferriere [illegible] 500 — Silmalli 1000,50 — Italo 93 — Elo 271 — [illegible] 265 — Monte Amiata 408 — Linificio Canapificio Nazionale 1024 — Eridania 6[illegible] — Raffineria Ligure Lombarda [illegible] — Industrie Zuccheri 781 — Romana Zuccheri III — Gulinelli 200 — Molini Alta Italia 1285 — Sonderia 2[illegible] — Telefonia Meridionali 191 — Silos 220 — Aedes 21 — Beni [illegible] 1120 — Cemenli Spalato 460.

Cambi. Francia [illegible] — Londra 112,10 — Svizzera 461 — New York 23,[illegible].

BORSA DI TRIESTE, 3 gennaio. — Rendita Italiana 3,50 % cont [illegible] — Consolidato 5 % [illegible] — Obbligazioni Venezie 3,50 % [illegible] — Banca d'Italia 1920 — Id. Commerciale Italiana 1447 — Credito Italiano [illegible] — Banco di Roma 139 — Banca Commerciale Triestina 811 — Ferrovie Meridionali 790 — Adria 361 — Cosulich 117 — Libera Triestina 667 — Lloyd 4190 — Piombifera 730 — Generali 960 — Martinolich [illegible] — Tripcovich 650 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali [illegible] — Assicuratrice Italiana emiss. 1923, [illegible] — Forze Idrauliche 475 — Cantiere Navale Triestino 342 — Cementi Spalato [illegible] — Prima Pilatura Riso 650 — Cementi Ismo 130.

Cambi: Francia 127,20 — Londra 111,75 — New York [illegible] — Svizzera 450 — Spagna 358 — Amsterdam [illegible] 960 — Berlino 5,50 — Bucarest 11,00 — Praga 71,25 — Vienna 0,03,30 — Zagabria 10,70 — Belgio 116 — Budapest 0,03,25.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 3. — Consolidati: 3,50 % netto (1906) 70,75 — 3,50 % netto (1902) 73,25 — 3 % lordo 50,35 — 3 % netto 38,21 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 70,25.

MEDIA DEI CAMBI

Roma, 3. — Cambi: Francia 128,13 — Svizzera 460,42 — Londra 112,11 6 — Olanda 964,06 — Spagna 339,01 — Belgio 119,02 — Berlino 5,65 — Vienna 0,03,32 — Praga 71,60 — Romania 11,66 — Argentina oro 21,30 — Argentina carta 3,61 — New York 23,20,5 — Canada 23,61 — Belgrado 34,50 — Budapest 0,03,20 — Oro 455,25.

BORSE ESTERE

Parigi, 3. — (Chiusura) Rendita francese 3 % perpetua 49,85 — Id. id. 3 % ammort. antica 50,05 — Id. id. 3,50 % 49,70 — Id. id. 5 % ammort. nuova 61 — Prestito francese 4 % 1917, 51,20 — Id. id. 4 % 1918 liberato 51 — Id. id. 1920 liberato 68,85 — Id. id. 1[illegible] 1[illegible] 1[illegible] — Rendita Argentina 1909, 89,50 — Id. Brasile 4 % 147,50 — Id. Italiana 5 % [illegible] 73,50 — Id. Italiana 3,50 % 81,80 — Id. Russa 3 % 1891, 9,40 — Id. id. 5 % 1906, 10,75 — Id. id. 4 % 1909, 9,20 — Id. Serbia 4 % 43,00 — Id. Turca 27,50 — Banca di Francia 7[illegible] — Banca di Parigi 1445 — Crédit Foncier 1460 — Crédit Lyonnais 1540 — Banca Citemma 8[illegible] — Banca Commerciale Italiana 1000 — Metropolitain 467 — Azioni Suez 4700 — Thomson 960 — Obbligazioni Lombarde antiche 118 — Rio Tinto 3[illegible] — Sosnowice 1200 — Brasile 3 % 1023, 34 — Ferrovie Ottomane 95,50 — Chartered 75 — De Beers 1170 — Ferreira 30,25 — Goldfi[illegible] — Cold Fields 83 — Randfontein 60,50 — Rand Mines 256.

Cambi: Italia 78,10 — Londra 87,35 — New York 18,43,6 — Belgio 90,17 — Spagna 338 — Svizzera 348 — Danimarca 96,10 — Olanda 747,75 — Norvegia 270 — Svezia 497,50 — Praga 58,60.

New York, 3. — Roma 4,94,50 — Londra 4,75,50 — Parigi 3,43 — Bruxelles 3,01 — Madrid 14 — Berna 19,51 — Amsterdam 40,50 — Stoccolma 23,90 — Cristiania 16,11 — Copenhagen 18,00 — Praga 3,00,50 — Berlino 23,81 — Vienna 0,14 — Budapest 0,04 — Belgrado 1,35,75 — Buenos-ai 0,41,5.

Londra, 3. — Prestito francese 5 % 70 — Id. id. 4 % 1917, 14 — Id. id. 4 % 1918, 17 — Consolidato inglese 2,50 % 57,50 — Egiziano unificato 77,50 — Rendita Spagnuola 4 % 65 — Id. italiana 3,50 % 76 — Id. id. 5 % stamp. 81 Consolidato 4 % 1889-Ottocento 4 % 1[illegible] — Id. Turca unificata 4 % 16 1/8 — Uruguay 5,50 % 91,50 — Venezuela 3 % 24,50 — Marconi 31,3 — Argento in verghe disp. 31,75 — Banca centrale 87,6,3.

Cambi Italia 111,25 — New York 4,75 — Canada 4,76,50 — Francia 87,37,5 — Belgio 94,00 — Svizzera 24,36,5 — Spagna 33,80,3 — Portogallo 7[illegible] — Olanda 11,71,7 — Danimarca 96,00,5 — Norvegia 3[illegible] — Svezia 130,25 — Praga 1[illegible] — Berlino 5,62 a 70 — Id. da altre, per capo da L. [illegible] — Latinorati per capo da L. 900 a 3[illegible] — Matulelli da latte per capo da L. 940 a 2[illegible] — Coniugli al Kg. da L. 5 a 5,50 — Galline per capo da L. 13 a 16 — Polli da L. 10 a 10 — Capponi da L. 25 a 30 — Faraone da L. 15 a 17 — Anitre da L. 12 a 14 — Tacchini da L. 1,60 a 2 — Uova alla dozzina da L. 0,30 a 10.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Paolani Lindoro, impiegato, con Gratino Amelia, sarta — Diotto Antonio, meccanico, con Diviziano Maria — Finoli Carlo, cuoco, con Borello Carlotta — Cona Olivato, meccanico, con Valerio Giuseppa, agricola — Berticona Gaudenzio, esercente, con Cassina Vittoria, impiegata — Carnino Michele, macellaio, con Carnino Maria, maestra — Nasini Eugenio, meccanico, con Rasso Anna, filatrice — Neirotti Giovanni, meccanico, con Tarano Maria, operaia — Castamori Pancrazio, automobilista, con Vottero-Prina Maria, cameriera — Badotto Domenico, negoziante, con Calosso Angela, operaia — Lione Gaspare, barbiere, con D'Agata [illegible] — Gandini Luigi, meccanico, con Bertamasco Dorina, operaia — Piralo Giacomo, operaio, con Gori Lucia, cameriera — Ormola Serafino, rappresentante, con Ferrari Emilia, sarta — Nebiolo Rosalia, impiegata, con Nebiolo Teresa — Graziano Michele, commerciante, con [illegible] — Turinetti Antonio, meccanico, con Rosano Pierina — Marca Maurizio, legatore libri, con Mavignani Perzina — Oggero Luigi, tornitore, con Ballero Carmela, scalpellina — Fanton Carlo, ippovato, con Frassati Anna, impiegata — Lachelle Delfino, meccanico, con Grassiano Maddalena, operaia — Musso Eugenio, macellaio, con Lodovano Rosa, oriundina — Dapei Enzo, commerciante, con Monardi Dolores — Simonetti Emilio, marmoraro, con Piano Anna — Biglione Domenico, meccanico, con Di Pietro Settimia, operaia — Ragogna Federico, verniciatore, con Marcon Vittoria — Borsio Umberto, meccanico, con Marchello Lidia — Bologna Domenico, elettricista, con Germonio Giuseppa, operaia — Chiesa Domenico, meccanico, con Bora's Secondina, operaia — Cima sac. Enrico, prinio, con Dellino Elvira — Strollo Rosario, meccanico, con Cavallini Elena, impiegata — Duyet avv. Giorgio, impiegato, con Margary Jolanda — Obiezani Augurio, operaio, con Giuseppe Margherita, operaia — Fiorito Benedetto, ingegnere, con Col Margherita — Zanone Antonio, [illegible] capo stazione, con Cerruti Floriana — Florina Umberto, operaio con Boeris Angela, oriolana — [illegible] Pierantino, meccanico, con Bielli Anna — Fiecchi [illegible], ragioniere, con Rosa Guglielmina — Burzio Giacomo, meccanico, con Giovepale Antonia, tessitrice — Jadanza Carlo, dott. in chimica, con Gualliana Teresa — Borra Vito, decoratore, con Jacquemet Emma, sarta — Bisotti Aldon, operaio, con Bertini Lidia, operaia — Panoglio Riccardo, meccanico, con Depetris Rosalia, operaia — Gilardi Domenico, operaio, con Filippa Leto Adalgisa, tessitrice — Peyrano Pietro, capo operaio, con Mirone Antonietta, operaia — Vitali Clemesitino, conduttore, con Nasoni Giulia, agricola — Bianco Secondo, operaio, con Vicoti Angela, agricola — Pianta Natale, esercente, con Xiano Maria, esercente — Borgnino Francesco, meccanico, con Bonavero Carmela, tessitrice — Simone Sergio, profumiere, con Fassini Maddalena, sarta — Accornero Ossie, commerciante, con Bellezza Teresa, sarta — Bruno Costanzo, muratore, con Frangero Rosa — Vercelli Piero, occhialaio, con Sacco Teresa — Colli Angelo, automobilista, con Mainero Grazia, tessitrice — Fogliano Francesco, fabbro, con Girona Rosa — Curletti Secondo, sellaio, con Gravela Maria, ippogrnaio — Riva Amedeo, tipografo, con Re Maria, tipografa — Casalegno cav. Ettore, ragioniere, con Bria Maria — Avanzi Francesco, fuochista, con De Salvador Angela, operaia — Trombetta Giovanni, meccanico, con Alberi Margherita, magliaraia — [illegible] Pasquale, elettricista, con Provera Teresa.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'ordine commerciale

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 6

ABILISSIMI intelligenti con laboratorio accetterebbero qualsiasi lavoro, anche in fabbrica. Misericordia, via Bertola, 30. 10[illegible]

ACQUISTO da fabbricanti macchine lava-bottiglie, riempi bottiglie, turaitrici, pompe travaso, macchine enologiche ed articoli per cantina disponendo negozio rivendita, scrivere avviso 43 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10[illegible]

AGENDE, calendari, blocchi, calendarietti, adatti reclame, ingrosso, dettaglio. Clay, Corso Appello, 11.

ALLUMINIO. Liquida in blocco stock articoli casalinghi. Giorda, S. Quintino, 6, Torino. 30[illegible]

ALTERNATORI, motori, trasformatori, dinamo d'occasione anche trafilate, acquistansi contanti. Scrivere avviso 56 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10[illegible]

BLOCCANDI 100,000 scatole conosciuta crema calzature. Mercerie, via Chiesa Salute, 3. 30[illegible]

CINEMATOGRAFISTI assistete grande lavorazione, impianto completo garantito lire mille. Archi speciali Satura, massima inoperabilità. Casa Scattini, Venti Settembre, quindici. 60[illegible]

COMPERO, affitto motore industriale 15 HP. Artigiano, Francia, 92. 10[illegible]

COPERTE casermaggio lana 150, lire 40 cadauna. Ratina, Pigione 7. 10[illegible]

DIVISORE nuovo tre completissimo, vendesi prezzo occasione. Ceri, Cairoli, 30. 10[illegible]

ESPORTAZIONE. Cerco partita anche piccola cotoniere, lingerie, sotolie, prezzi convenienti. Scrivere avviso 30 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

F.I.D.E. (Fabbrica cuscinetti Torino-Druenti avendo ritirato tutto macchinario, cambiata residenza sul posto 22 dicembre; 19 rettificatrici Landis, Reinecker, universali, interni, esterni verticali; 2 Grieshiem 20,27; 3 Potter Hoc 15 fori, forai revolver, frezatrici, Cincinnati, Oerlin, trapani, molte Alpo, macchinario, Nirasta, [illegible] Plinio 2 Milano. 74[illegible]

FIENO magazzeno naturale, primo taglio, lire 44 quintale, franco Torino. Balletta, corso S. Maurizio, 19. 10[illegible]

IMPIANTI frigoriferi, ghiaccio, progetti, riparazioni, montaggi. Colella, via Po, 20. 10[illegible]

LANIERE seduisie d'occasione, acquisto. Barnasc, via Principi Acaja, 37. 10[illegible]

MACCHINE cucire Singer, tedesche, garantite, straordinarie vendite, XX Settembre, 46. 10[illegible]

MACCHINE utensili comperansi singolarmente, blocchi completi contanti oppure cambi. Strazza, macchine, Plinio, due, Milano. 22[illegible]

MATERIALE vario da costruzione usato cedesi. Via San Francesco da Paola, 8. 60[illegible]

OCCASIONE vendo impastatrici cilindri, motori marelle, ecc., per panificazione. Dondè, corso Vittorio, 62. 60[illegible]

PANANCHI nuovi tedeschi qualsiasi portata, trasmissioni, pulegge, supporti, cinghie, tutto materiale nuovo. Gandi, Virle, 4. 10[illegible]

PASTAI vendo torchietto chilo 20 n. 3 forme. Fogalia, Santa Vittoria d'Alba. 10[illegible]

PRESSA eccentrica pochissima, filandiera a frizione vite 120, vendesi occasione. Corso Vittorio, 32.

REGATURA per stole, consegna domicilio. Scrivere Lenzi, via Valeggio, 15. 70[illegible]

STAMPI, decoupoir lavorazione latta, lamiereria, specialità per ferro battuto, Ferrari, corso Regina Margherita, 108. 60[illegible]

TEGOLE piane nuove disciottomila vendo. Corso Francia, 92. 4[illegible]

TELEFERISSE sette chilometri cavezzi. Scrivere affittina, via Mercadini, 13, Torino. 60[illegible]

TERMOSIFONE con relativo raldato per cinque o sei cameie acquisterei. Scrivere avviso 47 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10[illegible]

TORNI, rettifiche, fresatrici, grande stock macchine usate Lizzoli, Massena, 11. 60[illegible]

TORNI uno, due metri punte, altro pelmatrice, trapani colonna, vendonsi occasione. Corso Vittorio, 39. 10[illegible]

VENDESI lampada arco canzi ultra violetti ipo trecentisti, forniti to precisioni, surry rito barra, cinque. Borno, corso Botanico, 7. 40[illegible]

VENDO torello alle barra mandrino fresato metri tre fra le punte. Camion 15 P. Fiat, come nuovo. Mario B., Saluzzo Torinese, via Re Umberto, N. 51.

VENDONSI 1500 coperte lana inglese nuove, 150 per 100, L. 11. Via Claudia, 19, Grugnasco. 70[illegible]

Offerte d'impiego

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 6.

ABBISOGNANO subito macchinisti preparatori per bianchieria, nomo. Via Musiua, 12. 40[illegible]

ADILI macchinista a pedale, motore a sarta carcami per confezioni. Scrivere avviso 42 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10[illegible]

ABILISSIME ricamatrici Cornely, cercansi, Via Cumiana, 5. 30[illegible]

GERGANSI apprendiste facili lavori artistici. Presentarsi alle 14 Vanchiglia, 8. 60[illegible]

GERGANSI apprendisti litografi e giovani operai. Salita Chiara, 28. 60[illegible]

GERGANSI buone aiutanti modiste. Brignolo, Madama Cristina, 31. 60[illegible]

GERGANSI diciassettenne, bella calligrafia, apprendista, magazzino sportivi fornimenti. Domanda avviso 73 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60[illegible]

GERGANSI d'urgenza lavorante abilissima cordaio e aiutante sarto. Posta Bievara, XX Settembre, 78.

GERGANSI giovane signorina per aiuto ufficio e commissioni con bicicletta. Carrozzeria Italiana, corso Vittorio, 2.

GERGANSI giovani pulitori e specialisti. Bucla via Ormea, 25.

GERGANSI abile cameriera di primi caffè grazioso, primissima referenza. Presentarsi successione Cayazza, via Roma, 6.

GERGANI operai trafilatori, puntiari. Scrivere Trafilerie, Novi Ligure. 330

GERGANI abile cucitrice cappelli signora. Presentarsi Bellezza, Monte Pietà, 16. 60[illegible]

GERGANI abilissima corrispondente francese pratica contabilità. Presentarsi Saiga, Castello Torinese. 10[illegible]

GERGANI giovane fornita apprendista. Fratelli, via XX Settembre 62. 30[illegible]

GERGANI proretti disegnatori progettista pratico costruzioni apparecchi sollevamento, indicare età, titoli studio, posti occupati, pretese, all'avviso 1 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 100

GERGANI ragazzo per ufficio. Bauchino e Massone, via Pio V, 17. 80[illegible]

GERGANI Regleur impianto nuovo tubettificio meccanico inizziale 500, offerta referenza Scrivere avviso 102 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GERGANI ricamatrice Cornely, qualunque paga. Barcellona, S. Giulia, 46. 10[illegible]

GERGANI signorina dattilografa, bella calligrafia. Scrivere avviso 141 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60[illegible]

GERGANI signorina dattilografa veloce, stenografia, pratica corrispondenza commerciale, referenze, pretese. Scrivere avviso 33 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60[illegible]

GERGANI signorina lavoro ufficio e piazza; stipendio, provvigione. Scrivere avviso 147 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60[illegible]

GERGANI stenodattilografa svelta, pratica lavori ufficio. Scrivere avviso 153 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60[illegible]

GERCO abilissima corpista capace anche misurare. Buona retribuzione. Deroncla, Maria Vittoria 1.

GERCO cucitrice cappelli paglia; referenze. Scrivere avviso 125 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GERCO donna servizio, ottime referenze, Richter, Palmieri, 6. 10[illegible]

GERCO signorina licenziata scuola tecniche per aiuto ufficio. Scrivere avviso 96 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10[illegible]

GRAUFFEUR domestico abbia già servito in case signorili con referenze primo ordine cercasi per Lanzido. Scrivere avviso 150 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60[illegible]

GRAUFFEUR domestico, abile, accurato, cercasi per riviera. Scrivere avviso 107 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60[illegible]

GONTABILE cercasi assolutamente capace, presentarsi con referenze, documenti, impiego. Corso Fiumo, 8. 10[illegible]

GUOGA abile con buone referenze, cercasi per piccola famiglia signorile riviera. Scrivere avviso 107 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60[illegible]

ELETTRICISTI abilissimi cercansi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Gerossi, Guastalla, 2. 60[illegible]

FACBRICA liquori, conoscitissima, importante, di Roma, cerca abilissimo fabbricante liquori, necessario conoscenza coloranza, capacità primordiale. Scrivere Rag. Uberti, Viale Aventino, 13, Roma.

FALEGNAMI cercansi per l'officina di Carmagnola della S. A. FERVET. 10[illegible]

FAMIGLIA cerca ragazza preferibilmente orfana, sentimenti religiosi, morali, aiuto faccende domestiche, cucito, trattamento famigliare, buon stipendio. Scrivere avviso 81 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40[illegible]

GAMBACIFICIE cerca operaia. Due Basco, N. 22, Desiderio. 60[illegible]

GIOVANE sedicenne cercasi per facile lavoro. Condizioni fisse buone. Presentarsi con certificati e referenze, Cambiamo banca, Balbano, 21 Bl. 40[illegible]

IMGALLATORE lavori magazzino disposto anche tirare carretto cercasi. Scrivere avviso 49 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10[illegible]

IMPIEGATO per corrispondenza, lavori ufficio e giovane diciannove cerca importante Ditta ferramenta. Scrivere avviso 41 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10[illegible]

IMPIEGO necessario, redditizio, offre importante ufficio commerciale a persona disposta versare discreto. Perrinale, piazza Castello, 11. 10[illegible]

IMPIEGO sicuro frequentando scuola telegrafia e radio, piazza Vittorio 12. Iscrizioni straordinarie fino 15 corrente, preparazione brevetto internazionale; assicurazione corpi speciali Esercito, posto, telegrafi, navigazione, informazioni, iscrizioni, delle ore 14 alle 22. 60[illegible]

INGEGNERE elettrotecnico, giovane, pratico trasformatori cercasi. Scrivere avviso 151 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60[illegible]

INGEGNERI cercansi cercatori pratici introduttori non locali dettaglianti. Referenze, posti occupati. Scrivere avviso 54 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10[illegible]

MACCHINE cucirci meccanico per fabbrica maglierie, pratico maestrino semplici speciali cercasi. Offerte con referenze, documenti. Scrivere avviso 50 B, Unione Pubbl

ISCHIROGENO

a base di fosforo - ferro - calce - chinina - coca - stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE

La specialità farmaceutica, universalmente adottata e sempre preferita dalle più alte Autorità Sanitarie, che lo proclamano il farmaco veramente superiore agli altri del genere, lo prescrivono per i loro ammalati e lo usano per se stessi e per le persone di loro famiglia.

Attraverso 28 anni di vita, molti hanno tentato di imitarlo, ma invano. Nel Regio Esercito viene somministrato ai Militari delle truppe coloniali. La sola specialità inscritta sin nella Prima Edizione della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

L'Unica premiata all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la Massima Onorificenza, Grand Prix.

Ci giungono continuamente innumerevoli lettere di ringraziamento di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo giovamento: tralasciamo di riprodurle, perchè le espressioni dei privati non possono avere valore scientifico. Ci limitiamo invece, per brevità, a pubblicare, tra le migliaja di attestazioni della eletta Classe Sanitaria, solo alcune di CLINICI SOMMI e SCIENZIATI ILLUSTRI.

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Napoli

Mio caro Battista... Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo **ISCHIROGENO**, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una *reclame* a quell'*eccellente ed utile preparato*, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. Antonio Cardarelli
Senatore del Regno
Dir. della Prima Clinica Medica R. Univers. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Pisa

...Ho avuti ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente

Prof. C. B. Queirolo
Senatore del Regno
Direttore della Clinica Medica R. Università di Pisa

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Napoli

...Ho trovato utile ed efficace l'**ISCHIROGENO** in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. Leonardo Bianchi
Senatore del Regno
Dirett. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Parma

...Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescritto l'**ISCHIROGENO** del Battista in soggetti neurastenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti

Prof. Umberto Gabbi
Direttore della Clinica Medica R. Università di Parma

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Genova

Egregio Comm. Battista... Seguiterò a prescrivere l'**ISCHIROGENO**, da Lei preparato, ogni qualvolto mi sarà indicato dalle contingenza cliniche dei miei ammalati.

Prof. Enrico Morselli
Dirett. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Genova

ISTITUTO CHIMICO R. Università di Roma

...Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'**ISCHIROGENO** contro assegno, che servono per una mia Signorina.

Prof. Emanuele Paterno di Sessa
Vice Presidente del Senato
Capo del Laboratorio Chimico della Direzione della Sanità Pubblica del Regno d'Italia

Ministero della Guerra Direzione Generale di Sanità Militare

...Sono lieto di attestare che trovo l'**ISCHIROGENO** assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.

Prof. Dott. P. della Valle
T. Generale Medico
Direttore Generale della Sanità Militare

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Roma

...A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'**ISCHIROGENO** ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Prof. Guido Baccelli
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma

CLINICA MEDICA R. Università di Padova

...Ho sperimentato il suo preparato **ISCHIROGENO** sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Prof. A. De Giovanni
Senatore del Regno
Dirett. della Clinica Medica R. Università di Padova

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Torino

...Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo **ISCHIROGENO**.

Prof. Cesare Lombroso
Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Torino

Clinica Medica di Firenze

...L'**ISCHIROGENO** è un ottimo preparato, lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.

Prof. P. Grocco
Senatore del Regno
Direttore della Clinica Medica di Firenze

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Palermo

...In molti stati di neurastenia generale o parziale ho ottenuto assai utile l'**ISCHIROGENO**, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso, che si accompagnano a glicosuria (diabete)

Prof. Rocalino Colella
Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Palermo

CLINICA MEDICA R. Università di Modena

...Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **ISCHIROGENO** sono guarito da una neurastenia, che mi travagliava da due mesi.

Prof. Ercole Galvagni
Direttore della Clinica Medica R. Univers. di Modena

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Pavia

...Sono ben lieto di attestare che seguito sempre a valermi dei preparati Battista, specialmente dell'**ISCHIROGENO**, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale casi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica.

Prof. Casimiro Mondino
Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Pavia

Ministero delle Colonie Direzione Generale

Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cortesia Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dell'Ospedale Coloniale di Asmara, 200 Bott. del Suo **ISCHIROGENO**.

p. Il Ministro - Rivera

APPARTAMENTI bellissimi, moderni, grandezze assortite, riscaldamento centrale, acqua, sole, marmo, prezzi convenientissimi, ribassati. Via Palmieri, quattro.

APPARTAMENTO signorile in casa moderna, corso Regina Margherita, 31. 10452

APPARTAMENTO signorile vuoto oppure mobiliato, volendo divisibile. Stradale Stupinigi, 4. 10453

APPARTAMENTO signorile 8 vani liberi, centrale vendo. Bassano, 3°o, 21. 10307

CAMERE due alloggiati con alloggio nel retro cortile principio via Nizza, via Saluzzo. Scrivere Perone, corso Vittorio, 38. 335

CASA via Cigliario trentasei, ultimi due alloggi di alloggi ventiduoi prezzo ribassato. 10063

CASA parzonata signorile due, tre camere antecamera bilotte comodità. Cropp, 40. 10038

CERESIO camera ammobiliata, casa signorile. Porta Nuova. Rivolgersi portone, corso Regina, 130.

CEZZI piccolo alloggio elegantemente ammobiliato, in palazzina signorile, rilievo 25.000. Via Cigliero 11, 28. 10012

CEZZO alloggio con senza mobilio. Progresso via S. Anselmo, 16. 10061

CEZZO ampi locali uso magazzino, industria. Commestibili, Bra, 8. 10030

CEZZO bellissimo locale centrale adatto ogni uso, volendo luce, forza. Maria Vittoria, 47. 10037

CEZZO due camere vuote gas, luce, acqua. Scrivere avviso 153 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEZZO subito camere mobilio, gas, luce. Bertola, San Donato 30. 10015

CEPONSI locali, sala da ballo, attigua adatta. Trattasi direttamente Scrivere avviso 152 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10070

CENTRALE, corso mettere camere rimborsando spese, annuali 175. Telefono 47045. 10037

CERCASI affittare oppure acquistare alloggio civile quattordici camere, primo piano, vicino stazione Porta Nuova, libero entro 1915. Scrivere avviso 91 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 9951

CERCASI alloggio almeno tre camere, anche senza rilievo. Rossi, Beglino, quindici. 10002

CERCASI ampio magazzino vicinanze chiesa San Secondo. Rivolgersi via Magenta, 6. 10018

CERCASI appartamento cinque camere, bagno, terrazzo, cortile, comodità, cempre. Impresa Bussino, corso Regina Margherita, 159. 9926

CERTOSA appartamento vuoto 5-6 camere per piccola famiglia, preferibilmente in palazzina, oppure casa signorile distante Valentino. Scrivere Tonolo, via Nizza, 31. 9999

CERGASI magazzino possibilmente con telefono. Scrivere con dettagli prezzi avviso 170 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10017

CERGASI signorilmente alloggio 7-8 ambienti, località centrale, tranquilla. Esclusi mediatori. Stefania Colombo, Vinzaglio, 28. 10011

CERCO ottimo acquistare alloggetto vuoto San Secondo, San Salvario, Valdo, San Secondo, 32.

CERCO alloggio di 3-4 o quattro camere vuote di, piccolo ideo buona uscita. Scrivere avviso 150 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10031

CERCO alloggio vuoto signorile sufficiente chiuso, sei stanze cucina. Tedaldi, Rivoli Vecchia. 10018

CERCO alloggio 5-12 vani centrale, quasi ammobiliato vuoto. Offerte Bernardinatti, Trattoria, 3

CERCO camera vuota piano terreno entro cinta vecchia, buona uscita. Scrivere avviso 147 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10045

CERCO grande camere vuote, mobiliate, mille, Jarentilo composo. Ascoli, Barbaroux, 30. 9977

CERCO una due camere vuote loro mobile 1000 preferibilmente. Martinetti, Treves, 2. 10000

COMPERESI affittasi o cassa con allegato 10-11 vani, Porta Susa, piazza Statuto. Scrivere avviso 71 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COMPERESI alloggio 6-7 vani centrale oppure palazzina. Scrivere avviso 29 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10019

CUT, cinque camere vuote Borgo S. Paolo, Monastero, Rattazzi, 6. 10013

FONTE Impiegata per una, due camere vuote, durabile funzionario governativo sempre. Scrivere avviso 167 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FORTE commesso procurandole due camere vuote private. Preferibile San Salvario, Ramondino, Cavour, 26. 10009

GRANDE locale con telefono uso industria, uffici, magazzini, cedesi locazione tre anni, offerte avviso 170 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LOCALE ampio 200, chiarissimi, terreno, cortile, chiusi, Via Lanzo, 20. 9943

LOCALE industriale affittasi, 90 mq., nuovo, pertin. Cumia, Archimedes, 1 6. 9973

LOCALE uso industriale 250 a 300 mq coperti. Scrivere avviso 126 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 9999

MAGGIA forte procurandomi alloggetto vuoto, adiacenze Porta Palazzo, Vanchiglia, Borgo Rossi, Cancra, Aprioli, 98. 10000

PIAZZA Solferino. Vendo alloggi bellissimi, comodità moderne, esposizione, Cargnino, Chiralo, 33.

RILEVERESI per contanti appartamento centrale cinque-dieci camere con mobili lusso, telefono, ed a prezzo occasione. Scrivere avviso 108 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10021

SALONE uso officina mq. 150 Frabosa, 17, vicino Via Lagrange. 10009

UFFICIO tre ampi ambienti pianterreno strada Porta Nuova, ottimi mobiliati, vuoti, telefono. Telefonare 41.031

... due, due soffitte, cedo, cambio due camere Porta Nuova Ponchia, Saluzzo, 1. 10070

... vendonsi ammortarli in ambienti in tre alloggi, cui uno 5 camere libero 1.o luglio 1915. Via Sacchi, 30, rivolgersi portinaio. 10014

Camere mobiliate e pensioni

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

A. Affitta camera mobigliata, salotto oppure matrimoniale marina Antonietti, Lagrange, 30.

AFFITTASI ammobigliata centrale a serio signore signorina. Rivolgersi Stradale San Secondo, 30.

AFFITTASI subito a signore distinto elegante camera mobiliata, riscaldata, casa signorile. Scrivere avviso 70 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ALLIEVO ingegnere cerca camera possibilmente riscaldata. Scrivere avviso 27 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10020

AMMOBILIATA a scapolo libertà ingiandono, coniugi cucina Ancona, Barbaroux, 19. 10077

A piedi-a-terre riservazione affittasi camera salotto, ingresso entrata indipendente, volendo camera sola. Scrivere avviso 132 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10021

BUONA pensione famiglia. Via Giuseppe Pomba, 2, portinaio. 10018

BUONA pensione presso mobil. Portinaio, corso Regina Margherita, 200. 10006

CAMERA ammobigliata cerca signore stabile, preferibile 2. Zecondo, 8, balcone. Scrivere avviso 136 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10022

CERCASI bella camera matrimoniale, riscaldata, mobiliata possibilmente passeggi Porta Susa. Scrivere avviso 121 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI famiglia distinta affittare pensionato signora signorina ambiente benestante vicinanze corso Vittorio. Preferibilmente casa con giardino ancora periferia. Offerte avviso 46 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10059

CERCO ammobigliata, stabile, piedi-a-terra o due stabile, uso cucina. Guinea referenze. Carocci, Bankhead, 10.

DISTINTA signorina cerca camera pensione presso buona famiglia. Scrivere avviso 138 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10017

DUE giovani industriali cercano pensione signorile presso distinta famiglia. Scrivere dottor Sala, via Garibaldi 8. 10018

IMPIEGATA cerca camera con o senza pensione presso Porta Nuova Scrivere avviso 45 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10008

INGEGNERE cerca camera con o senza cucina, indipendente, riscaldata possibilmente. Scrivere avviso 140 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MATRIMONIALE libera con o senza cucina ammobigliata elegante piedi-a-terra, ammobigliata. Arsenale, 12. 10008

MOBILIATA scapolo centralissima volendolo matrimoniale uso cucina. Mercanti, Balbazzi, 6. 10043

PIED-a-terre riscaldato, volendo matrimoniale, affitte Stamba, Arsenale, 4. 10041

PROFESSIONISTA cerca camera discretamente libera, massima serietà. Scrivere avviso 56 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10077

SIGNORA cerca elegante camera ammobigliata libera. Scrivere avviso 46 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10043

Annunci vari

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

A A A